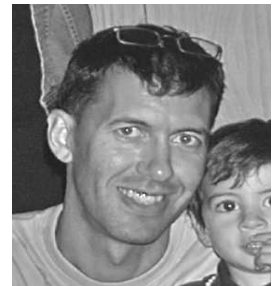


rid

# lisbona 2009

VII GITA DEI FANTALLENATORI



**CEO - PICCHU - BAULI - FADE - GIAMMA - RAI' - ROMA - FOSCA - GUIDO - TEX**

**2003 ATENE 2004 MADRID 2005 EDINBURGO 2006 PRAGA 2007 AMSTERDAM 2008 DUBLINO**



## **Lisbona 2009**

Settimo incontro per i fantallenatori, questa volta dopo una dura scissione invernale in cui i cosiddetti Senatori hanno deciso di regolamentare le uscite facendole a numero chiuso ed estromettendo di fatto vecchie conoscenze come Carroggu e Lessinia, BenBen e Posenato e tanti altri. Gli unici a passare indenni il giudizio dei sette saggi sono stati i tranquilli Rai, Picchu e Guidolone oltre al desaparacidos Galvao ancora alle prese con la tesi in Danimarca.

Questa volta tocca al Portogallo e a Lisbona con il loro tepore e le tante bellezze artistiche. Lisbona sarà il cuore della gita che avrà comunque come intento quello di toccare punti importanti sia dal punto di vista storico che geografico del territorio lusitano.

Cabo Roca, Fatima e Coimbra sono solo tre dei tanti luoghi che Giamma ci illustrerà nella due giorni fuori Lisboa.

Vedere la zona di Belem varrà da sola il prezzo del biglietto, con la torre, il monumento agli scopritori e l'eccezionale Convento di Jeronimo.

Picchu ci porterà allo stadio della Luz e allo stadio dello Sporting per farci assaporare il calcio portoghese. Mentre Fade tutte le mattine ci aggiornerà sul tempo e la temperatura.

Chiusa questa avventura si ricomincerà con il count down per Andalusia 2010, gita per la prima volta itinerante con tappe a Siviglia, Cordoba, Granada, Malaga, Ronda e Gibraltar.

In questa gita decideremo come selezionare la gita 2011 (il 2013 è già assegnata ad Atene, dieci anni dopo). Le possibilità sono per votare via mail o direttamente a Lisbona. Le mete in carnet sono: Berlino, Barcellona, Parigi, Londra, Vienna, Budapest, Cipro e il tridente Casablanca, Meknes e Fes.

Finalmente quest'anno si tornerà alle partite serali di Non t'arrabbiare da tempo dimenticate.

Obrigado.

# **Alfama**

**Di Andrea Roma Bauli e del suo scudiero Andrea Rai Raimondi**

**Il quartiere Alfama, a sud di Lisbona, affacciato sul Tago (Rio Tejo), è uno dei più caratteristici dell'intera città. Da questo punto panoramico si può vedere l'intricato ammasso di tetti rossi delle case che lo costituiscono. Sullo sfondo il fiume.**

**Un ottimo punto panoramico è il Miradouro de S.Luzia**



**Vero labirinto di viuzze, con antiche botteghe, scalinate e vecchie case ricoperte da azulejos, il quartiere si può visitare piacevolmente a piedi.**

**Poi si può prendere il tram n.28, che lo attraversa completamente, passando in certi punti a filo dei muri delle case**



L' **Alfama** è il più antico quartiere di Lisbona e si dispiega sul pendio racchiuso tra il Castello di São Jorge ed il fiume Tago. Il suo nome viene dall'arabo *Al-hamma*, che significa "fontane" o "bagni". Il quartiere comprende molti importanti monumenti storici, nonché un gran numero di ristoranti e bar in cui si suona il fado.

Durante il periodo della dominazione araba, l'Alfama rappresentava l'intera città, che solo in seguito si sviluppò verso ovest dando vita al quartiere della Baixa. L'antica *qasba* di Lisbona finì così per essere abitata da pescatori e povera gente, ed il suo carattere di quartiere povero perdura tuttora. Il grande terremoto del 1755 non distrusse il quartiere (anche grazie alla sua posizione elevata che la protesse dal maremoto), che mantenne il suo antico carattere di pittoresco labirinto di vicoli e piazzette. Recentemente è iniziata un'opera di riqualificazione con il restauro dei monumenti più significativi, anche se molti degli edifici del quartiere, in specie quelli a destinazione residenziale, continuano a manifestare un consistente degrado. Nonostante tutto ciò l'Alfama rimane una tra le aree più vivaci ed originali della città, piena di locali tradizionali dove si può gustare l'ottima cucina *lisboeta* e ascoltare il Fado, la tipica malinconica musica portoghese.



Una veduta dell'Alfama

La collina dell'Alfama è dominata dal medievale castello di São Jorge, che fino al XVI secolo fungeva da residenza reale, e dal quale al giorno d'oggi si può godere della migliore vista della città. Sui pendii del quartiere si aprono anche altre terrazze (*miradouros*) dalla quali guardare Lisbona, come il *Miradouro de Santa Luzia*, che si trova nei pressi dell'omonima chiesa sui resti delle mura moresche,

o il *Miradouro das Portas do Sol*. Vicino al *Miradouro de Santa Luzia* c'è il *Museu de Artes Decorativas*, una costruzione del XVII secolo caratterizzata dagli splendidi interni.

Tra le varie chiese dell'Alfama c'è la Cattedrale di Lisbona (XII-XIV secolo), la più antica della città, situata nella parte occidentale del quartiere. Altri importanti monumenti sono il *Convento da Graça* (XVIII secolo) nei pressi del castello, il Monastero di São Vicente de Fora costruito in stile manierista dove sono sepolti i re della Casata di Braganza, la barocca Chiesa di Santa Engrácia (XVII secolo) ora trasformata in luogo di sepoltura per le più importanti personalità portoghesi

## Sé de Lisboa

La **Cattedrale di Lisbona**, in portoghese **Sé de Lisboa** o **Igreja de Santa Maria Maio** è la cattedrale della città di Lisbona, in Portogallo.

Nel 1150, tre anni dopo aver riconquistato Lisbona sottraendola ai Mori, Alfonso I del Portogallo fece costruire una cattedrale per il nuovo vescovo di Lisbona, il crociato inglese Gilbert di Hastings, sul terreno di una vecchia moschea. Sé è l'abbreviazione di *Sede Episcopalis*, cioè sede vescovile.

La cattedrale, distrutta da tre terremoti nel XIV secolo e da quello del 1755, nei secoli subì notevoli trasformazioni e oggi è un insieme di vari stili architettonici. La facciata, con le due torri campanarie merlate e lo splendido rosone, è in stile romanico. L'interno, semplice e austero, è piuttosto cupo e non ha quasi più nulla delle decorazioni volute da João V nella prima metà del XVIII secolo. Da vedere, oltre alla navata romanica ristrutturata, le nove cappelle gotiche del deambulatorio.

La Capela de Santo Idelfonso ospita sarcofagi del XIV secolo di Lopo Fernandes Pacheco, compagno d'armi del re Alfonso I, e della moglie, Maria Vilalobos. Sulle tombe sono scolpite le figure del nobile con la barba e la spada in mano e della moglie che stringe un libro di preghiere, con i cani seduti ai piedi. Nella cappella adiacente troviamo le tombe di Alfonso IV e della moglie Dona Beatriz.



## Castello di São Jorge

Il **Castello di São Jorge** è il castello di Lisbona, la capitale del Portogallo e si trova sulla collina più alta del centro storico della città. È uno dei principali siti storici e turistici della città.

Sebbene si sia a conoscenza che le prime fortificazioni sulle colline di Lisbona siano state erette dal II secolo a.C. in avanti, ricerche archeologiche hanno mostrato che in questi luoghi l'occupazione umana esiste almeno dal VI secolo a.C., originariamente vi si trovavano tribù autoctone di Celtici e Iberi (tuttavia con probabili influenze da parte dei Fenici, Greci e dei Cartaginesi), in seguito Romani, Suebi, Visigoti e Mori (storia)

### **Medioevo**

---

Nel contesto della Reconquista Cristiana il castello e la città di Lisbona furono liberate dal controllo dei Mori dal Re Alfonso Enrico che riuscì nell'impresa con l'aiuto dei crociati Nord-europei che prendevano parte alla Seconda Crociata. L'Assedio di Lisbona, che si verificò nel 1147, fu l'unico successo di quella Crociata. Secondo una famosa leggenda, il cavaliere Martim Moniz, notando che una delle porte del castello era aperta, impedì che la porta si chiudesse di nuovo con il suo corpo, sacrificando la sua vita ma permettendo ai Cristiani di entrare nel castello.

Il castello aiutò Lisbona ad impedire successive incursioni moresche alla fine del XII secolo. Quando Lisbona divenne la capitale del regno, nel 1255, il castello divenne la sede del Palazzo Reale (l'*Alcáçova*), fortemente rinnovato attorno al 1300 da Re Dionigi I.

Tra il 1373 e il 1375, Re Ferdinando I fece costruire attorno all'intera città di Lisbona un nuovo muro di cinta (la *Cerca Nova* o *Fernandina*), di cui ancora oggi rimangono alcuni resti. Queste nuove mura che rimpiazzavano parzialmente i vecchi muri costruiti dai Mori e che erano stati realizzati per proteggere parti della città fino a quel momento senza difese, avevano 77 torri e un perimetro di 5400 metri, e furono costruite in soli due anni. Il castello e la città dovettero fronteggiare e resistere l'esercito di Castiglia diverse volte nel XIV secolo, nel 1373 e nel 1383-4.

Il castello fu dedicato a San Giorgio nel tardo XIV secolo da Re Giovanni I, il quale aveva sposato la Principessa inglese Filippa di Lancaster. Il santo guerriero, rappresentato mentre combatte il drago, era popolare in entrambe le nazioni.



Mura del Castello e torri.

Dal XIV secolo agli inizi del XVI secolo, una delle torri (la *Torre de Ulisses* o *Torre Albarrã*) del castello ospitò l'archivio del Regno. Per questa ragione, l'Archivio Nazionale del Portogallo è ancora oggi chiamato *Torre do Tombo*, cioè *Torre dell'Archivio*. Eminentissimi cronisti come Fernão Lopes e Damião de Góis lavorarono qui. Come Palazzo Reale, il castello fu il luogo dell'incontro tra il navigatore Vasco da Gama, scopritore della via marina per l'India, e Re Manuele I nel 1498. Inoltre nel 1502 il castello fu teatro di un'esibizione del famoso scrittore di opere teatrali Gil Vicente che recitò il suo *Monólogo do Vaqueiro* in onore della nascita del figlio ed erede di Re Manuele I, il futuro Re Giovanni III.

## **Epoca moderna**

Agli inizi del XVI secolo, a causa della costruzione da parte di Manuele I di un nuovo Palazzo Reale nei pressi del fiume Tago - il Palazzo Ribeira - il vecchio castello medievale di Lisbona iniziò a perdere importanza. Un terremoto nel 1531 danneggiò il castello e contribuì al suo ulteriore decadimento. Nel 1569, Re Sebastiano, ordinò la ricostruzione del Palazzo Reale nel castello così da poterlo usare come sua residenza. A seguito dell'inizio del periodo della dominazione spagnola, il palazzo fu usato come prigione e caserma.

Il grande Terremoto di Lisbona del 1755 danneggiò seriamente il castello e fece aggravare il suo stato di decadimento. Dal 1780 al 1807, l'organizzazione caritatevole Casa Pia, che si occupava dell'educazione dei bambini disagiati ebbe

la sua sede nella cittadella del castello. Nel 1788 il primo osservatorio geodetico del Portogallo venne creato in una delle torri del castello (la *Torre do Observatório*).

Il periodo di abbandono del castello finì negli anni '40, quando venne intrapresa un'estesa opera di rinnovamento. La maggior parte delle strutture contrastanti con lo stile della costruzione, aggiunte nei secoli, vennero demolite. Il castello divenne una famosa attrazione turistica, specialmente per la meravigliosa vista di Lisbona che offre.

## **Architettura**

L'area del castello è di forma quadrata e originariamente era completamente circondata da un muro, formando così la cittadella. Questa consiste del castello vero e proprio (il *castelejo*), alcune costruzioni (comprese le rovine del Palazzo Reale), giardini e una larga piazza con delle terrazze che permettono di godere di una splendida vista sulla città di Lisbona. L'entrata principale della cittadella è costituita da un cancello del XIX secolo con lo stemma del Portogallo, il nome della Regina Maria II e con la data, 1846. Questo cancello dà accesso alla piazza principale (*Praça D'Armas*), decorata con vecchi cannoni e una statua di bronzo di Re Alfonso Enrico, colui che liberò il castello. Questa statua è una copia dell'originale del XIX secolo creata dallo scultore António Soares dos Reis, la quale si trova vicino al Castello Guimarães.

I resti del Palazzo Reale si trovano nella piazza principale, ma tutto ciò che è rimasto sono alcuni muri e alcune stanze ricostruite come la *Casa Ogival*. Adesso ospita l'*Olissipónia*, uno spettacolo multimediale riguardo alla storia di Lisbona.

Sul lato nord-est dell'area della cittadella, sul punto più alto, si trova il castello medievale. Durante l'assedio, se gli assalitori riuscivano ad entrare nella cittadella, il castello era l'ultimo baluardo di difesa. È di forma rettangolare ed ha dieci torri. Un muro con una torre divide il cortile del castello in due parti connesse però con una porta. Una serie di scale permette ai visitatori di raggiungere la camminata lungo i muri e le torri, dalle quali si può gustare la splendida vista di Lisbona. La *Torre de Ulisses* (dove vi era l'archivio della *Torre do Tombo*) è dotata oggi di un periscopio che permette ai turisti di avere una visione a 360 gradi della città.

Oltre che dai suoi muri principali, il castello è protetto a sud e ad est da delle barbacane (*barbacã*), dei muri bassi che impediscono alle armi da assedio di avvicinarsi alle mura principali del castello. I lati nord ed ovest invece sono protetti naturalmente dalla ripida collina. Il castello è parzialmente circondato da un fossato, ora prosciugato. L'entrata principale è costituita da un ponte di pietra. Sul lato ovest, vi è un lungo muro non portante che si estende in discesa e finisce su di una torre (la *Torre de Couraça*). Questa torre serviva per controllare la valle sottostante e poteva anche essere una via di fuga nel caso che il castello fosse conquistato dai nemici.





## Castelo de São Jorge

### Bairro Alto

**Bairro Alto** è un caratteristico quartiere centrale di Lisbona, di giorno offre piacevoli scenari di vita popolare, la sera le strade del quartiere raccolgono una grande quantità di persone che concludono in allegria le giornate portoghesi. È celebre in particolare per le "tascas", una sorta di osterie monolocale a conduzione familiare. È raggiungibile incamminandosi attraverso strade tortuose o - più comodamente - salendo su un **eletrico**, i caratteristici mezzi di trasporto. L'elevador de Santa Justa (come un ascensore) e gli elevador da Bica e da Gloria, molto simili ad un tram adatto a muoversi in forte pendenza.

**Il quartiere Bairro Alto è un po' il contraltare dell'Alfama verso ovest. E' uno dei quartieri antichi della città, con strette viuzze e case del Seicento, taverne e ristoranti.**

**Il Belvedere lungo la Rua Sao Pedro de Alcantara, che delimita il quartiere verso est. Da qui parte l'Elevador Gloria, una delle caratteristiche funicolari della città di Lisbona**

### ***In giro per il Bairro Alto***

Si arriva al Bairro Alto con i tram o con le funicolari che partono dalla Baixa, la parte bassa della città. Se volete, potete provare una faticosa arrampicata a piedi, anche se l'arrivo in tram o in funicolare offre anche il vantaggio di una veduta panoramica e ravvicinata. Vi consigliamo di salire prendendo la **funicolare da Gloria (elevador) che parte dalla Stazione del Rossio** e vi porta direttamente al **Miradouro de Sao Pedro de Alcantara**. Questa funicolare è una delle poche rimaste attive a Lisbona, che ha iniziato la sua lunga vita nel 1885, è una delle preferite dai turisti: ve ne accorgete dalla calca all'esterno e soprattutto all'interno delle vetture. Funziona tutti i giorni dalle 7 alle 00.55.



## **Cafè de Brasileira**

**A Brasileira** (dal portoghese, "la brasiliana") è uno dei più antichi e famosi caffè di Lisbona, in Portogallo. Si trova in *rua Garrett*, nel quartiere storico dello Chiado.

Il locale fu aperto da Adriano Telles il 19 novembre 1905<sup>[1]</sup> come negozio per la vendita del "vero caffè brasiliano" originario dello stato di Minas Gerais. Il negozio vendeva molti altri prodotti, come olio, farina, tè, diversi tipi di peperoncino e di vino. È stato il primo locale a servire la "bica", una tazzina di caffè molto forte, simile a un espresso.

Fu ristrutturato nel 1908 e poi nel 1922, diventando un vero e proprio bar. Gli interni vennero decorati in stile Art déco. Negli anni sessanta le opere vennero spostate al *Centro de Arte Moderna* (ora *Museo do Chiado*).

Nel 1997 le autorità portoghesi, per decreto, classificarono A Brasileira nel "Patrimonio architettonico portoghese", come "Immobile di interesse pubblico".<sup>[2]</sup>

È sempre stato meta di intellettuali, inclusi il poeta Fernando Pessoa, e gli scrittori Almada Negreiros, Jorge Barradas, Aquilino Ribeiro e Alfredo Pimenta. Una statua in bronzo di Pessoa è stata posata all'esterno del café nel 1988: il poeta siede ad uno dei tipici tavoli esagonali del locale.



Non sarà un locale all'ultima moda, ma il **Cafè A Brasileira** a **Lisbona** è la caffetteria per antonomasia dove sedersi a gustare una *bica* sotto gli occhi imperscrutabili del poeta Fernando Pessoa. Perché questo locale di rua Garrett, nel cuore del **Chiado**, la moda l'ha lanciata negli anni Venti, destinato a diventare il punto di ritrovo abituale di intellettuali e artisti. Tutta la zona del Chiado, del resto – che si estende fra Praça Luis de Camoes, Rua do Carmo e la Baixa – è nota per le sue associazioni culturali e le statue di personaggi letterari, primo fra tutti il "poeta di Lisbona", **Fernando Pessoa**.

Gambe a cavalcioni, una mano poggiata sul tavolo e lo sguardo della *desassosego* (inquietudine), così la sagoma bronzea del poeta portoghese fa compagnia agli avventori del locale, seduto ai tavoli del "suo" Cafè, in contemplazione del passeggio che si consuma giorno dopo giorno sulle strade maiolicate del centro elegante di Lisbona. Il Chiado, infatti, è il quartiere dei negozi eleganti, dei caffè storici e delle librerie, completamente ricostruito dopo che il terribile incendio del 25 agosto 1988 divampò a Rua du Carmo estendendosi fino a rua Garrett. La **facciata Art Nouveau** di A Brasileira introduce in un ambiente elegante e sfarzoso, decorato con specchi dorati. Al piano di sotto c'è il ristorante. Ma è all'esterno, ai tavolini che danno su **Largo do Chiado**, che conviene sedersi, specie se il sole di Lisbona splende tiepido come sua abitudine. A questo punto non resta che ordinare il caffè portoghese nella variante che si preferisce: *uma bica* (tazzina di caffè nero forte, simile all'espresso), *uma carioca de café* (più leggera), *una meia de leite* (caffèlatte), *um caroto escuro o claro* (caffè forte con una goccia di latte o con più latte), *um galão* (un gallone, ovvero caffè forte con molto latte, servito in un bicchiere) o *um galão escuro o claro* (un bicchiere di latte macchiato, più o meno forte). Come dolce, non c'è alcun dubbio: le **pastéis de nata**, le paste alla crema più tipiche di Lisbona che, per la verità, converrebbe assaggiare direttamente nel luogo deputato alla loro produzione, nella **Antiga Confeitaria de Belém** (Rua de Belém) che fin dall'Ottocento sforna e vende queste croccanti sfoglie ripiene di crema da spolverare con zucchero e cannella.



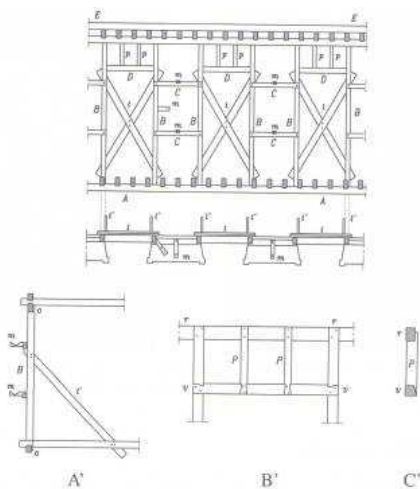
# Baixa Pombalina

Lisboa 2009, di Guido Notari

La Baixa Pombalina (città bassa) copre un'area di circa 235 mila metri quadri del centro di Lisbona. Comprende le strade a nord di Praça do Comércio, più o meno tra il Cais do Sodré e il quartiere di Alfama, dietro il Castello, e si estende a nord verso le piazze di Rossio e Figueira e la Avenida da Liberdade, un boulevard alberato noto per i suoi negozi e i suoi caffè.

La Baixa è un quartiere elegante, costruito quasi tutto dopo il terremoto del 1755 a Lisbona. Prende il suo nome da Sebastião José de Carvalho e Melo, 1° Marchese di Pombal, allora Primo ministro di Giuseppe I di Portogallo

dal 1750 al 1777 e figura chiave dell'Illuminismo in Portogallo, e che prese le redini nella ricostruzione dopo il terremoto. Il Marchese di Pombal impose regole rigorose alla ricostruzione della città, e l'attuale schema delle strade è ben diverso da quello che caratterizzava la città prima del terremoto.



La Baixa Pombalina è uno dei primi esempi di architettura anti-terremoto. I modelli architettonici furono provati facendo marciare ripetutamente delle truppe intorno a loro, per simulare i movimenti tellurici. Tra le notevoli

caratteristiche delle costruzioni della Pombalina, c'è la "gabbia Pombalina", una struttura

simmetrica di legno e gomme che distribuisce le forze del terremoto, e muri tra gli isolati, alti più delle travi dei tetti, per evitare il trasmettersi degli incendi.

### *Praca Rossio*



Rossio è il nome popolare della Piazza (Praca) Pedro IV, ed è una delle principali piazze fin dal Medio Evo. Vi si sono svolte rivolte popolari e celebrazioni, combattimenti ed esecuzioni, ed è oggi uno dei punti di ritrovo preferiti da turisti e nativi, a Lisbona. Il nome attuale della piazza rende omaggio a Pedro IV, Re di Portogallo e pure primo Imperatore del Brasile. La sua statua bronzea sta sulla colonna al centro della piazza.

#### **STAZIONE**

La stazione di Rossio, una volta nota come Central, si trova nella piazza. La facciata, in stile Manuelino, tipico del 16° secolo in Portogallo, si trova nel nord ovest della piazza. Notevoli i due portali a cavallo, l'orologio nella torretta e le abbondanti



**LA**

Estação Romântica trova nel ferro di sculture.

### *Praça dos Restauradores*

Si trova a sud-est dell'Avenida da Liberdade, vicino a Piazza Rossio. Dedicata alla restaurazione dell'Indipendenza dalla dominazione spagnola, nel 1640. La piazza, con un monumento nel centro, è circondata da palazzi del 19 e 20 secolo, tra cui il Palacio Foz, con meravigliosi interni decorati, ed il vecchio Cinema Eden (ora hotel) con una facciata stile Art Deco.



spostata.

### *Praça da Figueira*

Nel 16 secolo la piazza non esisteva, e quasi tutto lo spazio era occupato dal Hospital Real de Todos os Santos. L'ospedale, danneggiato, fu demolito dopo il terremoto. Lo spazio fu poi occupato da un grande mercato coperto, a sua volta demolito nel 1949. Da allora la piazza è uno spazio aperto. La statua nel centro è stata aggiunta nel 1971, poi



### *Praça do Comércio*

Situata nei pressi del fiume Tagus, è nota come Terreiro do Paço (piazza del Palazzo) perché sede del Palazzo di Ribeira, fino al terremoto del 1755.

### *Elevador de Santa Justa,*



L'ascensore di Santa Justa connette le strade della città Bassa con la Piazza Carmo, nella parte alta.

Fu concepito da Raul Mesnier de Ponsard, un portoghese di genitori francesi ed apprendista di Gustave Eiffel. La costruzione durò dal 1900 al 1902. Originariamente funzionava a vapore, ma fu convertito all'uso di energia elettrica nel 1907.

L'ascensore è alto 45 metri ed è decorato in stile neogotico, con disegni diversi ad ogni piano. Al piano superiore si arriva con scale elicoidali, ed offre una vista sul Castello, la piazza Rossio e la Baixa. All'interno si muovono due cabine, con interni in legno.



### *El Cristo Rei*

Il monumento al Cristo Rei domina Lisbona e fu ispirato dal Cristo Redentore di Rio de Janeiro. Inaugurato il 17 Maggio 1959 in

un'epoca in cui il Portogallo era governato da António de Oliveira Salazar. Fu per suo ordine che il monumento fu costruito.

Il monumento si trova sulla riva sinistra del Tagus e guarda Lisbona sull'altra riva.

La base del monumento ha forma di cancello ed è alta 75 metri. In cima c'è una statua di Cristo Redentore, alta 28 metri. Alla sua base una terrazza panoramica, con vista sulla città.

Ci si può arrivare in metropolitana (fermata Ponte 25 de Abril)



## **Quartiere di Belèm**

Di Marco Tex Beri

Il quartiere dove rimangono le maggiori testimonianze di quel gotico iperdecorato a temi spesso di carattere nautico, che ha preso il nome di *Manuelino* (da re Manuel I) è il quartiere di belèm, ovvero Betlemme in portoghese. Un tempo località a sé, oggi costituisce una periferia, neppure tanto estrema di Lisbona. La zona monumentale, che comprende anche edifici più recenti, è tutta raccolta attorno agli ampi giardini lungo il Tago.

## **Torre di Belèm**

Uno dei monumenti più celebri del quartiere e di Lisbona in assoluto è senza dubbio la Torre di Belèm (1515-1521), concepita come faro e fortezza a guardia del porto di Restelo. Nella sua esuberante architettura si specchiano le influenze del Marocco moresco. All'epoca della sua creazione la Torre sorgeva in mezzo al Tago; poi il progressivo insabbiamento, specie dopo il terremoto del 1755, la avvicinò alla terraferma.

Lo sguardo verso il fiume è indubbiamente rapito da questa bizzarra e isolata torre, che forse può rappresentare il simbolo di **Lisbona**. Fu fatta edificare per proteggere l'ingresso del porto della città ed oggi rappresenta l'icona dei celebri navigatori che partivano da qui verso l'ignoto. I dettagli delle sculture sono decisamente elaborati, a partire dalle funi scolpite nella pietra fino alle straordinarie torrette costruite in stile moresco. Si accede al monumento tramite una passerella sospesa sul Tago (ingresso € 3); il salone al pian terreno custodisce copie dei cannoni che difendevano l'aerea.





Scendendo si arriva alle claustrofobiche prigioni, ma la parte più suggestiva è rappresentata dal piano superiore che ospita la loggia ed offre una bellissima vista su tutta Belém e sul fiume, oltre custodire la parte più pregevole delle merlature della torre e le sue decorazioni stupefacenti.



## ***Padrao dos Descobrimentos***

Il monumento di Belem che più richiama l'attenzione è senza dubbio il Padrao dos Descobrimentos, data la sua maestosità e altezza. Si tratta di una costruzione relativamente recente, datata 1960, in pietra calcarea, innalzata a memoria delle imprese dei tanti esploratori che partivano per mete sconosciute. La forma ricorda una caravella con la prua rivolta verso il fiume e l'oceano e scolpiti su entrambi i lati si trovano i personaggi illustri che hanno fatto la storia della navigazione portoghese ed altri importanti personaggi storici, tra i quali si possono facilmente riconoscere Vasco de Gama e Ferdinando Magellano.



L'ingresso costa € 2,50 ed offre la visita al museo ma soprattutto include l'ascensore che conduce alla cima, dove si può ammirare una fantastica vista ed osservare la sottostante immensa bussola nautica disegnata sul pavimento, contornata dalla mappa nautica con indicate le rotte del XV secolo. In una visita a Belem non può mancare una sosta alla Antiga Confeitaria che sforna i caldi Pasteis de Belem (€ 0,90), soffici dolci ripieni di crema e dal profumo di cannella, frutto di una ricetta segreta che si tramanda da secoli.

## ***Monasteiro di Jeronimos***

Al centro di Belém, quartiere affacciato sul fiume a 6 chilometri dal centro di Lisbona, appare in tutta la sua magnificenza questo splendido monastero che a mio parere rappresenta il monumento più affascinante dell'intera città.



Commissionato nel 1501 in onore del ritorno di Vasco de Gama dalla storica navigazione che aprì una nuova via per i commerci verso l'India, dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, si presenta con una facciata elaborata in stile manuelino ed un grandioso portale riccamente decorato. L'interno della chiesa presenta una spettacolare ed immensa navata con alte colonne e custodisce le spoglie del celebre esploratore. La parte più suggestiva del complesso rimane tuttavia lo splendido chiostro (ingresso a pagamento, € 4,50), interamente in pietra e decorato in ogni minimo particolare.

## Museu Nacional de Arte Antiga

E' il palazzo costruito per i conti di Alvor nel XVII secolo. Nel 1770 fu comprato dal nostro marchese di Pombal e poi diventò museo nel 1884.

Il museo è tra i più belli del Portogallo, adatto per i fantallenatori più colti dedicandogli circa un'oretta.

Tra le cose più belle che posso consigliare ci sono l'Ecce homo, insolita iconografia di Cristo sotto accusa, poi un bel violino di ceramica e infine l'adorazione di San Vincenzo di Goncalves con a ruota San Gerolamo di Durer.

Nelle opere dei primi pittori portoghesi si può notare l'influenza fiamminga dovuta ai vivaci contatti economici tra Portogallo e Fiandre.

Il dipinto portoghese più importante del quattrocento è il polittico di Sao Vicente de Fora, simbolo dell'orgoglio nazionale nell'età delle scoperte.

Dipinto intorno al 1470 da Nuno Goncalves è una pala d'altare che raffigura l'adorazione di San Vincenzo, santo patrono del Portugal. E' un documento storico e sociale.



Sao Vicente de Fora



Sao Jeronimos de Durer



Tentazione di Sant'Antonio

Biglietto 4 euro, aperto dalle 10 alle 18.



Lo stupendo Ecce homo

## Vasco da Gama



Vasco da Gama

Dom **Vasco da Gama**, spesso erroneamente «**de Gama**», conte di Vidigueira e viceré delle Indie Orientali (Sines, 1469 – Cochín, 24 dicembre 1524), è stato un esploratore portoghese e il primo europeo a navigare direttamente fino in India.

### ***Prima del viaggio in India***

Fin dagli inizi del XV secolo, la scuola navale di Enrico il Navigatore aveva esplorato le coste dell'Africa al servizio della corona portoghese. Intorno al 1460 il profilo della sua missione stava andando mutandosi nella ricerca dell'agognata Rotta delle spezie, un passaggio per l'India intorno alla punta meridionale dell'Africa. Un successo di questo progetto avrebbe permesso di poter fare a meno dell'intermediazione di commercianti arabi, persiani, turchi e veneziani, che gravava sul prezzo delle spezie orientali come il pepe, la noce moscata e i chiodi di garofano.

Verso la fine del secolo, questa ricerca stava giungendo a compimento. Già nel 1488 Bartolomeo Diaz era riuscito a circumnavigare il Capo di Buona Speranza,

mentre Pero da Covilhã aveva viaggiato per terra fino a Calicut, esplorando possibili fonti di approvvigionamento di spezie sul subcontinente indiano. Non rimaneva che unire i due segmenti del viaggio.

Questo compito fu inizialmente affidato a Estêvão da Gama, il padre di Vasco; ma questi morì prima di poter affrontare il viaggio. Nonostante il figlio avesse allora meno di trent'anni, i servigi resi al Re di Portogallo Manuele I lungo la Costa d'Oro sembrano averlo qualificato abbastanza da incaricarlo della missione al posto del più anziano Bartolomeo Diaz.

## Il viaggio



percorso del primo viaggio di Vasco da Gama verso l'India

Da Gama lasciò Lisbona l'8 luglio 1497 sulla sua ammiraglia, la nave *São Gabriel* (120 t), accompagnata dalla *São Rafael* (100 t) sotto il comando di Nicolao Coelho e la *Santa Fé* sotto il comando del fratello Paulo da Gama, una nave da carico e un equipaggio di 150 uomini.

Primo capitano nella storia, scelse di distaccarsi nettamente dalla costa per poter sfruttare venti migliori. Si inoltrò nell'Atlantico occidentale, tra l'altro senza trovarne le zone più adatte alla navigazione a vela. Accompagnato da Bartolomeo Diaz fino al Capo di Buona Speranza proseguì da solo, circumnavigandolo a novembre. A Natale passò come primo europeo le coste del Natal, da lui così chiamato. Il 7 aprile 1498 raggiunse Mombasa, i cui commercianti arabi tentarono di sabotare il suo viaggio. Da Gama riuscì ad arrivare a Malindi, allora in feroce concorrenza con Mombasa. Il sultano di Malindi accolse i nemici dei suoi nemici a braccia aperte e gli mise a disposizione un famosissimo esperto navigatore - lo Yemenita Aḥmad b. Mājid Muḥammad al-Sa'dī al-Jaddī al-Najdī - che lo aiutò con grande perizia per condurlo senza problemi fino allo Stato del Kerala, in India.

Il 20 maggio 1498 sbarcò a Calicut (nome portoghese della città di *Kozhikode*) nel Malabar, sulla costa sud-occidentale del subcontinente indiano. Per la prima volta una nave europea era approdata in India.

Seguirono difficili negoziati con il *Samorin* (principe) di Calicut, continuamente avversati dai mercanti arabi residenti, per arrivare alla conclusione di un trattato commerciale. Dopo mesi di sforzi diplomatici da Gama ottenne una concessione e ripartì l'8 ottobre, lasciandosi dietro alcuni dei suoi uomini con l'incarico di stabilire un insediamento commerciale.

Al suo ritorno a Lisbona, il 9 settembre 1499, venne accolto trionfalmente come l'uomo che aveva portato a compimento un progetto iniziato ottant'anni prima, ed insignito del titolo di "*Ammiraglio dell'Oceano Indiano*".

### ***Altre missioni***

La seconda missione per l'India fu comandata nel 1500 da Pedro Álvares Cabral, che in quest'occasione avrebbe incidentalmente scoperto il Brasile. Cabral scoprì che gli uomini di Da Gama lasciati a Calicut erano stati assassinati e bombardò la città per ritorsione.

Nel 1502 Vasco Da Gama partì al comando di una flotta composta da 21 navi da guerra. Istituì guarnizioni lungo la costa dell'Africa orientale, agì da filibustiere contro diverse navi arabe e infine sconfisse la flotta di Calicut. Da vincitore, impose un trattato di pace che assicurò al Portogallo il monopolio sul commercio di spezie tra le Indie e l'Europa. Questa missione di guerra pose le basi per l'egemonia della flotta portoghese nell'Oceano Indiano.

Al ritorno in patria venne insignito dell' *Ordine Supremo del Cristo*. Nominato Conte di Vidiguera, ricevette dei terreni prima appartenuti al casato dei Braganza. Da Gama vi si ritirò, ma venne richiamato in servizio nel 1524, per tornare in India da Viceré. Ma poco dopo il suo arrivo, morì nella città di Cochin. Nel 1539 le sue spoglie vennero riportate in Portogallo.

Il poema nazionale del Portogallo, *I Lusiadi* di Luís Vaz de Camões tratta principalmente dei viaggi di Vasco da Gama.

È tradizione che il 9 settembre di ogni anno, anniversario del ritorno in patria della missione, a Lisbona, si festeggi la famosa sagra *del Bartolomio*.

## Museu de Marina

Il museo si trova vicino a Belem nella cappella fatta costruire da Enrico il navigatore che in cui i marinai pregavano prima di salpare per i viaggi storici. Belle le ricostruzioni delle transizioni da un tipo all'altro di nave, belle le cartine e gli strumenti di bordo riprodotti. Per un marinaio è un museo indimenticabile.



10 – 17 tutti i giorni biglietto 3 euro.





## **Stile manuelino**

Lo **stile manuelino** o **tardo gotico portoghese**, è lo stile architettonico sontuoso e composito fiorito in Portogallo nella prima decade del XVI secolo. Esso incorpora elementi marinari come riferimento alle scoperte fatte in quegli anni dai navigatori portoghesi Vasco da Gama e Pedro Álvares Cabral. Lo stile innovativo sintetizza aspetti del tardo gotico con lo stile plateresco spagnolo ed alcuni elementi dell'architettura italiana e fiamminga.

### ***La nascita del manuelino***

Esso funge da elemento di transizione fra il tardo gotico e lo stile rinascimentale. La costruzione di edifici pubblici, chiese e monasteri in stile manuelino venne finanziata dai lucrativi commerci delle spezie fra l'Africa e l'India ed il continente europeo. Queste enormi spese portarono però ben presto in grande crisi le finanze del Portogallo. Il nome di questo stile, venne proposto da Francisco Adolfo de Varnhagen, Visconte di Porto Seguro, nel 1842, descrivendo il Monastero di Jerónimos, nel suo libro *Noticia historica e descriptiva do Mosteiro de Belem, com um glossario de varios termos respectivos principalmente a architectura gothica*.

Egli lo chiamò così in onore di Manuele I del Portogallo, sotto il cui regno (1495 - 1521) furono costruiti la maggior parte degli edifici in questo stile. Lo stile fu molto influenzato dagli strabilianti successi ottenuti dalla flotta portoghese nell'era delle grandi scoperte, con il raggiungimento delle coste dell'Africa, del Brasile e delle rotte oceaniche verso l'oriente.

Anche se questo stile durò molto poco (dal 1490 al 1520 circa), esso riveste una grande importanza nella storia dell'arte del Portogallo. Celebrando il potere marittimo del paese, esso viene impiegato nella costruzione di chiese, monasteri, palazzi e castelli, ma anche nella scultura, nella pittura, nella lavorazione dei metalli preziosi e nella costruzione di arredamento.

Alcuni importanti artisti che utilizzarono questo stile furono:

- architettura: Diogo Boitac, Mateus Fernandes, Diogo de Arruda, Francisco de Arruda, João de Castilho, Diogo de Castilho, Diogo de Torralva, Jerome de Rouen
- scultura: Diogo Pires
- pittura: Vasco Fernandes, Gaspar Vaz, Jorge Afonso, Cristóvão de Figueiredo, Garcia Fernandes, Gregório Lopes

Questo stile ornamentale è caratterizzato da strutture molto complesse realizzate in portali, finestre, colonne ed arcate. Alla fine del periodo tendette ad essere eccessivo come si riscontra nel Convento di Cristo a Tomar.

I seguenti elementi appaiono regolarmente nella lavorazione delle pietre nello stile manuelino:

- elementi di derivazione marinara: sfere armilari (strumento per la navigazione ed emblema del Re Manuele I), [ancore](#), catene corde e funi.
- elementi marini come conchiglie, perle e alghe.

- motivi floreali come rami di alloro, foglie di quercia, ghiande e fiori di papavero.
- simboli del cristianesimo: croci dell'Ordine di Cristo, l'ordine militare che finanziò i primi viaggi di scoperta.
- elementi provenienti dalle nuove terre, come i decori del *Chiostro reale* del Monastero di Batalha ricavati da elementi islamici e da architetture indiane.
- colonne scolpite come funi attorcigliate.
- archi a volta semicircolare anziché a sesto acuto dello stile gotico.
- colonne binate.
- mancanza di simmetria.
- pinnacoli conici.
- superfici con nicchie.



Portale del Monastero di Jerónimos

### ***Gli edifici più rappresentativi***

Molti degli edifici manuelini furono distrutti dal catastrofico terremoto di Lisbona del 1755, seguito dal maremoto che completò la distruzione. Andarono completamente distrutti il Palazzo Reale e l'Ospedale di Tutti i Santi oltre che numerose chiese. Lisbona può ancora vantare un gioiello dello stile manuelino che è costituito dal Monastero di Jerónimos progettato, per la maggior parte, dall'architetto Diogo Boitac e la Torre di Belém disegnata da Francisco de Arruda, entrambe locate alla periferia di Lisbona. L'unico elemento sopravvissuto al terremoto nel centro della città, è il portale della chiesa di *Nossa Senhora da Conceição Velha*.

A parte Lisbona, l'edificio più interessante realizzato nello stile manuelino, è il Convento di Cristo a Tomar progettato da Diogo de Arruda. In particolare la grande finestra della sala capitolare, con le sue sculture di funi attorcigliate ed elementi botanici è un capolavoro di questo stile.

Altri notevoli elementi in stile manuelino, sono il *Chiostro reale* (disegnato da Diogo Boitac) e la *Cappella incompiuta* (di Mateus Fernandes) nel *Monastero di Batalha* oltre che il *Palazzo reale* di Sintra.

Sempre nello stesso stile sono la chiesa del *Monastero di Gesù* a Setúbal, il *Monastero di Santa Cruz* a Coimbra, parte delle Cattedrali di Braga, Viseu e Guarda.

Fra gli edifici civili si possono ricordare:

- Évora: il *Paço de Évora* del 1525 (di Pedro de Trillo, Diogo de Arruda e Francisco de Arruda) ed il castello di *Évora-Monte* del 1531
- Viana do Castelo, Guimarães ed altre città hanno dei manufatti in stile manuelino.

Lo stile si estese a tutte le arti decorative e si diffuse per tutto l'impero portoghese fino alle isole Azzorre, a Madeira, Al Brasile a Goa e Macao ed anche all'India. La sua influenza si diffuse anche al sud della Spagna, nelle isole Canarie nel nord Africa e nelle colonie spagnole di Perù e Messico.

## Terremoto di Lisbona del 1755



Disegno raffigurante il terremoto di Lisbona: si nota la presenza di uno tsunami ed il divamparsi delle fiamme

Il grande terremoto del 1755, conosciuto comunemente come **terremoto di Lisbona**, fu un movimento tettonico che si registrò la mattina del 1° novembre 1755 ed ebbe come epicentro Lisbona, capitale del Portogallo. Il sisma interessò complessivamente una superficie di 11 milioni di km<sup>2</sup> e raggiunse un'intensità pari al IX grado della scala Richter. Nei luoghi in cui le scosse non furono avvertite, i suoi effetti si manifestarono sotto le acque. Colpì gran parte dell'Europa, dell'Africa e dell'America, ma provocò i maggiori danni nella zona sud-occidentale del Vecchio Continente. L'evento ebbe profonde ripercussioni sulla società portoghese, tanto che le ambizioni coloniali del Portogallo nel XVIII secolo ne uscirono fortemente ridimensionate.

### ***Paesi interessati***

Il 1° novembre del 1755 si verificò un violento terremoto con epicentro a Lisbona, dove si ebbero fra 60.000 e 90.000 morti (a seconda delle fonti) su una popolazione stimata in 275.000 abitanti. In Marocco vi furono altri 10.000 morti. Le scosse ebbero una durata di circa 6 minuti.

A Lisbona si ebbe un'onda anomala: il mare si ritirò lasciando il molo e la riva a secco, con tutte le navi e le barche che vi erano ormeggiate, quindi un'onda di 15 metri si abbatté sulla città. All'interno del paese le scosse causarono frane sui monti Rabida, Estrella, Julio, Marao e Cintra.

Il sisma interessò buona parte dell'Europa (Norvegia, Svezia, Germania, Olanda, Francia, Spagna, Gran Bretagna ed Irlanda) e del Nord Africa (particolarmente a Tangeri, Fez, Maquinez e Marrakech in Marocco) e Tetuan e Funchal nell'isola di Madera.

Le scosse furono percepite in Olanda, Svizzera, Italia e Corsica ma anche alle Antille ed a Barbados.

In Africa fu avvertito quasi con la stessa violenza che in Europa.

La città di Algeri fu in gran parte distrutta. In Marocco, molte abitazioni crollarono a Fez e a Maquinez, e molti furono coloro che perirono sotto le rovine. Anche Marrakech subì le stesse devastazioni.

### ***Implicazioni sociali e filosofiche***

Il terremoto di Lisbona, oltre che distruggere intere città, scosse anche le coscienze di un'intera generazione. Lisbona era la capitale di un paese fortemente cattolico, con alle spalle una storia di grandi sforzi di cristianizzazione ed evangelizzazione delle colonie. In aggiunta il sisma coincise con una festività cattolica, e distrusse quasi tutte le più importanti chiese. Per tutti i teologi ed i filosofi del XVIII secolo questa inaudita manifestazione della collera divina rimase un mistero assai difficile da spiegare, e che fu di stimolo a riflessioni filosofiche di vario tipo. Alcuni fecero risalire la causa del terremoto alla punizione divina per il massacro degli indios nelle riduzioni sud americane dei gesuiti. Massacro ordinato e compiuto dagli eserciti portoghesi, per interessi economici.

## **Sebastião José de Carvalho e Melo marchese di Pombal**



Sebastião José de Carvalho e Melo, Marchese di Pombal, in un ritratto del pittore Louis-Michel van Loo, (1766)

**Sebastião José de Carvalho e Melo Conte di Oeiras e Marchese di Pombal** (Lisbona, 13 maggio 1699 – Leiria, 15 maggio 1782) è stato un politico portoghese.

Fu *ministro del regno* (l'equivalente di un odierno ministro dell'interno) e, *de facto*, capo del governo sotto il regno di Giuseppe I dal 1750 al 1777. Dopo il terremoto di Lisbona del 1755 si distinse per la direzione rapida e competente dei soccorsi alle vittime e per l'opera di ricostruzione: promosse inoltre notevoli riforme in campo politico ed economico.

### ***Le origini***

Sebastião José de Carvalho e Melo nacque da Manuel de Carvalho e Ataíde, *hidalgo* delle province, con possedimenti nella regione di Leiria, e da Teresa Luiza de Mendonça e Mello.

In gioventù studiò diritto presso l'università di Coimbra e per un breve periodo servì nell'esercito. La sua prima moglie fu Teresa de Mendonça e Almada (1689-1737), nipote del conte di Arcos, con cui si sposò in base ad accordi tra le famiglie, dopo un ratto concordato. I suoceri gli resero insopportabile la vita familiare, ragione per la quale si trasferì con la moglie nelle sue proprietà vicino a Pombal.

### ***La carriera diplomatica***



Statua del Marchese di Pombal a Lisbona

Nel 1738 a Sebastião de Melo fu dato il primo incarico pubblico, come ambasciatore a Londra. Successivamente, nel 1745 fu destinato a Vienna. Dopo la morte della sua prima moglie, la regina del Portogallo, l'arciduchessa Maria Anna d'Austria, amica dell'ambasciatore, acconsentì al matrimonio con la Contessa Maria Leonor Ernestina Daun, prima cugina del feldmaresciallo austriaco Leopold Joseph Daun. Il re Giovanni V, nel frattempo, poco soddisfatto per il servizio reso da Sebastião de Melo, nel 1749 gli ordinò di tornare in patria. Il re morì l'anno seguente e, seguendo una raccomandazione della regina-madre, il nuovo re Giuseppe chiamò Sebastião al ministero degli esteri. Al contrario del

padre Giuseppe, aveva grande stima di lui e gli affidò gradualmente il controllo dello stato.

## ***Capo del governo***

Nel 1755, Sebastião de Melo era già primo ministro del regno. Governò con mano di ferro, imponendo il rispetto della legge a tutte le classi sociali, dai poveri all'alta nobiltà. Impressionato dal successo economico inglese, egli tentò, con successo, a riformare l'economia portoghese sul modello di quella anglosassone, tra le riforme vi fu la delimitazione della regione di produzione del Porto, prima regione ad assicurare la qualità dei propri vini. Durante la propria amministrazione, Pombal mise in atto un ampio programma di riforme il cui obiettivo era quello di razionalizzare la gestione, senza tuttavia indebolire il potere reale. Per raggiungere questo obiettivo, il ministro seguì le nuove idee europee degli illuministi, conservando allo stesso tempo gli aspetti propri dell'assolutismo e della politica mercantilista. Il Marchese di Pombal fu una figura chiave del governo portoghese fra il 1750 e il 1777. La sua amministrazione fu un esempio perfetto di Assolutismo illuminato, forma di governo che univa la monarchia assoluta con il razionalismo illuminista. Un'importante realizzazione di Pombal fu la fondazione, nel 1774, di Vila Real de Santo António, vicino alla bocca del Guadiana, nel sud del Portogallo.

Abolì, inoltre, lo Schiavismo nei riguardi dei nativi nelle colonie, riorganizzò l'esercito e la marina, ricostituì l'università di Coimbra e fece parzialmente terminare la discriminazione dei "nuovi cristiani". Le riforme più importanti furono quelle nel campo della finanza, della creazione corporativa di molte aziende e delle associazioni che regolavano l'attività commerciale: tra questi provvedimenti è da ricordare la riforma del sistema fiscale. Tutte queste riforme provocarono odio da parte delle classi più ricche, in special modo dalla nobiltà, che lo disprezzava, trattandolo come un arricchito.

## ***Il terremoto del 1755***

Il disastro si scatenò sul Portogallo la mattina del 1 novembre (giorno di Ognissanti) del 1755. In questa data, Lisbona fu scossa da un sisma violento, di un'incidenza considerata in 9 punti della scala Richter. La città fu devastata dal terremoto e dal maremoto e fu distrutta dagli incendi avvenuti in seguito. Sebastião de Melo sopravvisse in maniera fortunosa. Immediatamente iniziò a ricostruire la città, in accordo con la famosa frase: "Ed ora? Seppelliamo i morti e diamo da mangiare ai vivi". Nonostante questo evento sfortunato, Lisbona non fu colpita da epidemie e un anno più tardi era già stata ricostruita. Il disegno della città fu progettato da un gruppo di architetti, e fu espressamente richiesta per gli edifici una struttura esterna in grado di resistere ai terremoti. Differenti modelli furono ideati e vennero persino simulati terremoti facendo marciare le truppe. Le costruzioni e le sedi ricostruite da Pombal oggi continuano ad esistere e sono una delle attrazioni turistiche di Lisbona. Sebastião de Melo, inoltre, diede un contributo importante alla sismologia: tramite un questionario fece fare un'inchiesta presso tutte le parrocchie del paese, registrando le risposte a domande quali ad esempio: "i cani ed altri animali si sono comportati in modo anomalo prima del terremoto?", "il livello dei pozzi si è alzato o abbassato?" ed il numero e il tipo di costruzioni che erano state distrutte. Queste domande consentirono agli scienziati portoghesi di ricostruire l'evento e hanno contrassegnato la nascita della sismologia come scienza.

## ***Il processo di Távora***

Come conseguenza del terremoto, Giuseppe I diede al suo primo ministro i poteri ancora maggiori, che resero Sebastião de Melo una specie di dittatore. Contemporaneamente all'aumento del suo potere crebbe il numero dei suoi nemici e i reclami dell'alta nobiltà divennero più frequenti. Nel 1758 il re fu ferito a seguito di una congiura che non ebbe successo. La famiglia di Távora ed il duca di Aveiro erano implicati nel tentato regicidio e furono giustiziati dopo un processo molto breve. Il re fece espellere la Compagnia di Gesù e confiscò i suoi beni, anche perché la sua influenza nella società portoghese e i suoi legami internazionali erano un ostacolo all'accrescimento del potere reale.

Sebastião de Melo non mostrò misericordia e perseguì tutte le persone implicate, comprese le loro mogli e i figli. La nobiltà avvertì, in questo modo, il peso definitivo e irreversibile del suo potere e fu schiacciata: questo episodio rappresentò per il ministro una grande vittoria sopra i suoi nemici. Grazie a questa reazione veloce, nel 1759 Giuseppe assegnò al suo leale ministro il titolo di conte di Oeiras.

Dopo il caso di Távora, il nuovo conte di Oeiras non trovò più opposizione. Quando acquisì il titolo di Marchese di Pombal nel 1770, ottenne praticamente il potere assoluto nel governo del Portogallo fino alla morte di Giuseppe I nel 1779. Il suo successore, la regina Maria I e suo marito Pedro III detestavano il Marchese.

Maria non perdonò mai la mancanza di misericordia mostrata verso la famiglia di Távora e lo licenziò. La regina ordinò, inoltre, che il Marchese rimanesse sempre ad una distanza minima di 20 miglia da lei. Quando, nel corso di un viaggio, la regina attraversava le sue proprietà, il Marchese era costretto dal decreto ad allontanarsi della sua stessa casa. Maria I aveva attacchi di collera appena sentiva nominare il primo ministro anziano di suo padre.

Il Marchese di Pombal morì pacificamente nella sua proprietà il 15 maggio del 1782. Trascorse gli ultimi giorni della sua vita a Pombal, in una proprietà ereditata dallo zio, l'arciprete Paulo de Carvalho e Ataíde, nel 1713, la *villa da Gramela*.

Oggi si ricorda grazie ad una grande statua situata in una delle zone più importanti di Lisbona, quella che prende il suo nome. Marchese di Pombal è inoltre il nome di una stazione della metropolitana di Lisbona.

## ***Le riforme***

### ***Riforme economiche***

---

Nonostante i problemi che trovò, Sebastião de Melo attuò un ambizioso programma di riforme. Tra altre realizzazioni, il suo governo provò ad aumentare la produzione nazionale rispetto alla concorrenza straniera, a sviluppare il commercio coloniale e a stimolare lo sviluppo delle fabbriche. In sintonia con la sua politica, nel 1756 egli fondò la *Companhia para a Agricultura das Vinhas do Alto Douro*, a cui il ministro assegnò l'esenzione delle tasse nelle esportazioni ed il commercio con le colonie, stabilendo la prima zona di produzione vinicola delimitata nel mondo, nella quale furono disposti i "contrassegni pombalinos" per segnare i confini della regione. Nel 1773, istituì la *Companhia Geral das Reais*

*Pescas do Reino do Algarve*, destinata a controllare la pesca nel sud del Portogallo.

Simultaneamente, il Marchese dispose misure fiscali per l'installazione di piccole imprese orientate verso il mercato interno portoghese di cui facevano parte anche le colonie. La politica protezionistica incluse misure che favorivano l'importazione delle materie prime e rincaravano i prezzi dei prodotti simili a quelli di fabbricazione portoghese. Come risultato, nacquero centinaia di piccole industrie nel paese, che producevano vari tipi di merci. Il ministro fondò anche la banca reale nel 1751, e creò una nuova struttura per amministrare la raccolta delle imposte, centralizzata sotto la Real Fazenda de Lisboa, che era sotto il suo controllo diretto.

## **Riforme religiose**

---

L'azione riformatrice di Pombal, inoltre, si estese al campo della politica e dello stato. In quel campo, il primo ministro provò a aumentare l'assolutismo del re, lottando contro i settori e le istituzioni che potevano avversarlo. Diminuì il potere della chiesa, subordinando il tribunale del Santo Uffizio (Inquisizione) allo Stato e, nel 1759, espulse i Gesuiti dal Portogallo e dalle colonie, confiscando i loro beni e dichiarando che la Compagnia di Gesù era un potere indipendente fuori dal controllo dal governo portoghese. Nonostante l'inquisizione ufficialmente non fosse stata smantellata, si ebbe durante il governo di Pombal un calo vistoso della sua azione grazie alle misure che erano state imposte.

- Il 5 ottobre del 1768 obbligò per decreto i nobili portoghesi antisemiti (chiamati anche "puritanos") ad organizzare i matrimoni dei propri figli con famiglie ebre.
- Il 25 maggio del 1773 promulgò una legge che fece finire le discriminazioni fra i vecchi cristiani (cattolici su cui non vi era il sospetto di avere antenati ebrei) e nuovi cristiani, e annullò tutte le discriminazioni delle precedenti leggi. Fu proibito di usare il termine "nuovo cristiano" («"cristão-novo"») sia scritto che orale. Le pene erano severe: per la gente comune, erano previsti la battitura in pubblico e l'esilio in Angola; per la nobiltà era prevista la perdita dei titoli, della posizione, delle pensioni o delle decorazioni; per il clero era prevista l'espulsione dal Portogallo.
- Il 1 ottobre del 1774, pubblicò un decreto che stabiliva che i verdetti del Santo Uffizio avevano bisogno di una sanzione reale, cosa che realmente fece terminare l'opera dell'Inquisizione portoghese. Non furono più organizzati autodafé in Portogallo.

## **La riforma scolastica**

---

Nel campo dell'istruzione, introdusse riforme importanti nel sistema educativo tanto nel regno quanto nelle colonie (campo che fino a quel momento erano stato sotto il controllo della Chiesa), portandolo sotto il controllo dello stato. L'università di Évora, per esempio, diretta ai Gesuiti, fu chiusa, e l'università di Coimbra subì una riforma profonda, e fu completamente modernizzata. "La riforma dell'università" del Marchese di Pombal, inoltre, incluse l'annullamento della proibizione per gli allievi o i professori di avere avi ebrei per poter frequentare o insegnare.



## ***Il Marchese di Pombal e il Brasile***

Esiste una notevole discrepanza tra la percezione popolare del Marchese di Pombal tra i Portoghesi, che lo vedono generalmente come un eroe nazionale, e i Brasiliani, dai quali è frequentemente visto come un tiranno o un oppressore.

Per il governo portoghese la gestione della colonia doveva sempre avere come obiettivo principale quello della creazione di ricchezza per la madrepatria e questo principio non fu modificato sotto il governo del Marchese. Il regime del monopolio commerciale, non solo fu mantenuto, ma venne addirittura ulteriormente accentuato, al fine di ottenere una maggiore efficacia nella gestione coloniale.

Nel 1755 e 1759, furono create, rispettivamente, la *Companhia Geral de Comércio do Grão-Pará e Maranhão* e la *Companhia Geral de Comércio de Pernambuco e Paraíba*, aziende monopolistiche destinate a stimolare le attività economiche nel nord e nel nordest della colonia. Nelle regioni estrattive fu istituita la tassa speciale (*derrama*) nel 1765, con l'obiettivo di obbligare gli industriali a pagare i tributi dovuti. La tassa speciale era determinata *per capita* ed era pagata dalla colonia in chili di oro, indipendentemente dalla reale produzione estrattiva.

Con l'espulsione violenta dei Gesuiti dell'impero portoghese, il Marchese decretò che l'istruzione nella colonia dovesse essere affidata a i laici delle cosiddette *Aulas Régias*. Fino a quel momento, l'educazione scolastica era incarico della Chiesa. Il ministro, inoltre, regolò il funzionamento delle missioni, allontanando i religiosi dalla loro amministrazione e creando nel 1757, il *Diretório*, organo composto da uomini di fiducia del governo portoghese, la cui funzione era quella di gestire le vecchie imprese.

Per completare questo "pacchetto" di riforme, il Marchese provò a dare maggiore uniformità culturale alla colonia, proibendo l'uso del Nheengatu, la cosiddetta lingua generale, una miscela delle lingue madri con il portoghese, parlata dai bandeirantes, e rendendo obbligatorio l'uso della lingua portoghese. Secondo alcuni storici questa misura ha impedito al Brasile di diventare un paese bilingue.

Ancora oggi si può trovare una statua di marmo a grandezza naturale del Marchese di Pombal nella Santa Casa de Misericordia di Bahia, situata nel centro storico di Salvador.

## ***Il Ponte 25 aprile***

Il ponte 25 aprile é un ponte di tipo sospeso che collega la città di Almada alla capitale Lisbona. La struttura attraversa il fiume Tago nella parte finale e più stretta del suo corso.

La prima idea per la costruzione di un collegamento fra le due sponde risale al 1876. Da allora numerosi sono stati i progetti presentati ma solo nel 1953 il governo portoghese crea una commissione con il compito di studiare e presentare soluzioni sulla problematica dei collegamenti stradali e ferroviari fra la capitale e

la riva sud del Tago. Nel 1958 la decisione é presa e viene aperto un concorso pubblico, vinta dalla nordamericana United States Steel Export Company.

Il 5 novembre del 1962 iniziano i lavori e, trascorsi 45 mesi, il ponte é inaugurato.

Il ponte fu fortemente voluto dal dittatore fascista Salazar da cui prese il nome.

Queste le caratteristiche tecniche dell'opera:

- Lunghezza del viadotto principale: 1.012,88 metri
- Distanza coperta dall'intera struttura: 2.277,64 metri
- Altezza delle torri sopra il livello del mare: 190,47 metri
- Diametro dei cavi principale: 58,6 centimetri
- Profondità del pilone principale al di sotto delle acque: 79,3 metri
- Lunghezza totale dei fili d'acciaio utilizzati: 54,196 chilometri
- Quantità di acciaio utilizzato: 72.600 tonnellate
- Quantità di cemento utilizzato: 263.000 metri cubi

É il 66° ponte più lungo del mondo (2008).



## **RIVOLUZIONE DEI GAROFANI**

La dittatura portoghese trae origine dal golpe del 28 maggio 1926, che aveva decretato la fine di un breve periodo democratico. Nel 1933, con l'approvazione di una nuova Costituzione basata sul corporativismo e sugli ideali fascisti, António de Oliveira Salazar aveva instaurato apertamente il regime dell'Estado Novo. Partito unico era rimasto l'*União Nacional* (Unione Nazionale), di ispirazione monarchica, corporativa, antisocialista e fascista.

Nonostante l'iniziale crescita economica degli anni quaranta (in piena seconda guerra mondiale, conflitto in cui il Portogallo restò neutrale), e la successiva fine dell'isolamento politico con l'ingresso nella NATO (1949), dagli anni cinquanta l'economia e la politica portoghese erano entrate in uno stato di degrado, a causa delle cattive politiche economiche, delle lunghe e improduttive guerre coloniali in Africa e dell'oppressione esercitata dalla polizia politica PIDE.

Salazar era morto nel 1970, ma il regime era proseguito senza sostanziali evoluzioni con il successore Marcelo Caetano. All'inizio degli anni settanta il

Portogallo era quindi il paese più povero dell'Europa occidentale, arretrato economicamente e fiaccato da un lungo stato di guerra. Questo portò a un malcontento generale, in particolare nelle classi sociali meno agiate e all'interno delle Forze armate.

## ***Il 25 aprile 1974***

### **Preparativi**

---

Il 25 aprile 1974 il Movimento delle Forze Armate (*Movimento das Forças Armadas*), composto di ufficiali subalterni, la maggior parte dei quali avevano il grado di capitano, intraprese il golpe contro l'Estado Novo, per avviare il paese sulla strada della democratizzazione, della decolonizzazione e dello sviluppo economico.

I leader dell'MFA si erano accordati con Carlos Albino, responsabile del programma musicale *Límite* di Rádio Renascença, perché trasmettesse la canzone operaia *Grândola vila morena* di José Afonso, come segnale di avvio delle operazioni. Nonostante l'ascolto della canzone fosse proibito dal regime, la vendita era consentita, e Albino ne acquistò una copia il 24 aprile.

### Conseguenze

Il colpo di stato portoghese fu anomalo, in quanto i militari ebbero immediatamente l'appoggio della popolazione (nonostante, peraltro, che i comunicati dell'MFA chiedessero ai civili di restare in casa).

Il nome di *Revolução dos Cravos* deriva dal gesto di una fioraia, che in una piazza di Lisbona offrì garofani ai soldati. I fiori furono infilati nelle canne dei fucili, divenendo simbolo della rivoluzione e insieme segnale alle truppe governative perché non opponessero resistenza. Le vittime, uccise dalle forze lealiste della DGS, furono soltanto quattro.

Alla Rivoluzione dei garofani seguì un periodo di transizione, noto come *Processo Rivoluzionario in Corso* (PREC).

Subito dopo il 25 aprile, con la formazione della Giunta di Salvezza Nazionale, vennero sciolte la polizia politica DGS e le commissioni di censura dei mezzi di comunicazione. Il 26 aprile furono anche liberati i primi prigionieri politici dalle carceri di Peniche e di Caixas. I leader politici in esilio tornarono nel paese nei giorni seguenti. La festa del lavoro venne celebrata per la prima volta legalmente il 1° maggio, con la riunione a Lisbona di circa un milione di persone.

La Rivoluzione aprì un periodo di grande instabilità e fermento politico, in cui si contendevano il potere i partiti della sinistra progressista e rivoluzionaria e i partiti moderati e liberali, nonché i rispettivi settori dell'MFA, guidati rispettivamente da Francisco da Costa Gomes e da Spínola.

Nel corso del 1974 venne meno il sistema economico e politico corporativo, di pari passo con il progresso in senso democratico del paese.

Il 28 settembre il presidente Spínola, che aveva posizioni conservatrici e sosteneva la soluzione federalista al problema coloniale, preoccupato dal carattere

socialista che la Rivoluzione andava assumendo, organizzò una manifestazione per sostenere l'aumento dei poteri del capo dello Stato e il mantenimento delle colonie. Tale abbozzo di nuova deriva autoritaria non ebbe successo. I sostenitori di Spínola non riuscirono infatti ad assumere il controllo di Lisbona, a causa del blocco degli accessi alla città organizzato da militanti socialisti e comunisti. Spínola fu costretto a dimettersi e a fuggire all'estero. Il nuovo presidente divenne Gomes, che nominò primo ministro il colonnello Vasco Gonçalves, noto per le sue simpatie comuniste.

L'11 marzo 1975, in risposta a un tentativo di colpo di stato reazionario dei militari spinolisti, l'ala rivoluzionaria dell'MFA diventò maggioranza del movimento. Ciò segnò l'inizio di un periodo di transizione verso il socialismo.

Il 25 aprile 1975, primo anniversario della Rivoluzione, si tennero le elezioni per l'Assemblea Costituente. Essa risultò composta principalmente dal Partito Socialista, dal Partito Social Democratico e dal Partito Comunista, con una minoranza moderata e centrista. Nel corso dell'anno maturò un lungo dibattito sulla scelta del nuovo sistema politico, dibattito che investì anche la possibilità di stabilire un regime di tipo sovietico governato da un'alleanza PS-PSD-PCP-MFA. Alla fine la Costituzione optò però per un sistema misto, caratterizzato da una democrazia di tipo occidentale e da un "socialismo pluripartitico", fortemente sostenuto dal settore progressista delle Forze armate.

Nel suo comunicato del 19 aprile 1975, l'assemblea dell'MFA difese un sistema pluripartitico per il socialismo, che prevedeva la costruzione di una società socialista, la collettivizzazione dei mezzi di produzione e la fine dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo mediante la collaborazione di tutti i partiti politici del paese all'interno di un contesto democratico. Veniva ripudiata qualsiasi forma violenta di costruzione del socialismo.

Angola, Mozambico, Guinea-Bissau e Capo Verde ottennero l'indipendenza in un breve lasso di tempo, in seguito ad accordi tra i movimenti di liberazione nazionale e il governo portoghese. La colonia di Timor dichiarò l'indipendenza, ma venne invasa cinque giorni dopo dall'Indonesia. Macao, invece, restò territorio portoghese, in vista di un futuro accordo con la Cina per il passaggio di sovranità, stipulato nel 1984 e attuato nel 1999.

Molte personalità legate al regime dell'Estado Novo, tra cui lo stesso Marcelo Caetano, furono costrette all'esilio.

Nell'estate calda del 1975 il governo Gonçalves nazionalizzò le banche, le compagnie di assicurazione e le principali industrie (trasporti e comunicazioni), e attuò una riforma agraria per abolire il latifondo e ridistribuire la terra ai contadini, mentre in tutto il paese si svolgevano manifestazioni e avvenivano scontri armati tra militanti di destra e di sinistra.

Gli Stati Uniti, che avevano una base militare nelle Azzorre, temevano fortemente l'ascesa al potere di un partito marxista-leninista come il PCP in un paese della NATO, e sostennero con ingenti fondi i partiti considerati fedeli alla democrazia.

All'interno dell'MFA si erano intanto formate diverse correnti. Gli spinolisti avevano perso completamente il proprio potere da vari mesi, e le divergenze si ponevano all'interno della sinistra. Il *Gruppo dei Nove* era costituito dagli ufficiali che sostenevano una forma di *socialismo non allineato*. Oltre a piccole minoranze liberali, vi era poi una seconda componente, formata dal COpCon (*Comando*

*Operazioni del Continente*), guidato dal maggiore Otelo Saraiva de Carvalho (principale organizzatore del colpo di stato del 25 aprile) e formato da 5.000 truppe d'élite sotto il controllo di ufficiali di estrema sinistra che sostenevano forme di potere popolare di tipo marxista.

Il 25 novembre 1975, settori della sinistra radicale dell'MFA (prevalentemente paracadutisti del COpCon) tentarono un nuovo colpo di stato. L'immediata risposta del Gruppo dei Nove, guidato da António Ramalho Eanes (che diventerà presidente della repubblica nel giugno 1976), con l'appoggio del PCP, condusse alla normalizzazione del processo rivoluzionario e all'abolizione del COpCon.

Il 2 aprile 1976 venne approvata la nuova Costituzione che, nonostante stabilisse una democrazia pluripartitica, era comunque ideologicamente carica di riferimenti alla "transizione verso il socialismo", alla creazione di "una società libera, giusta e solidale" e di un'"economia socialista", dando ampio spazio ai diritti dei lavoratori e ai doveri di solidarietà economica e sociale.

Il sistema apparve molto avanzato per l'epoca, in quanto creava una forma di governo presidenziale-parlamentare, in cui sia l'assemblea sia il presidente detenevano forti poteri, che si bilanciavano reciprocamente, scongiurando al contempo la debolezza parlamentare e le eccessive concentrazioni di potere.

Il 25 aprile 1976, due anni dopo la Rivoluzione, si tennero le prime elezioni per l'Assemblea della Repubblica. Esse furono vinte dal Partito Socialista e il potere passò dai militari ai rappresentanti democraticamente eletti.

Con il passare degli anni, la carica ideologica della Rivoluzione si perse. Nelle riforme costituzionali del 1982 e del 1989, furono eliminati quasi tutti i riferimenti ideologici originari (con alcune eccezioni), furono cancellati i principi socialisti dell'economia (come la riforma agraria, l'irreversibilità delle nazionalizzazioni e l'esistenza della proprietà sociale, costituita dai "mezzi di produzione sfruttati collettivamente e direttamente dai lavoratori"), e venne eliminato il ruolo dell'MFA come garante del mantenimento delle istituzioni democratiche e della sovranità popolare. Ciò consentì l'ingresso del Portogallo nella CEE (poi Unione Europea) e la ripresa definitiva dell'economia, ma con rinuncia all'idea di mutamento sociale insita nella Rivoluzione.

Oggi il 25 aprile è festa nazionale portoghese.

Alla Rivoluzione dei garofani è stato dedicato il film *Capitani d'aprile* (*Capitães de Abril*) della regista Maria de Medeiros (2000), una coproduzione franco-italo-ispano-portoghese con protagonista Stefano Accorsi.

Secondo rivelazioni del ex "gladiatore" G-71, contenute nel libro *The Real history of Gladio*, nel rovesciamento di Caetano avrebbe avuto un ruolo la Gladio italiana, poiché il dittatore portoghese era ostile alla nuova politica della NATO e all'indipendenza delle colonie africane contese dai due blocchi. Ciò non può tuttavia trovare conferma né smentita, anche perché l'inchiesta della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo non ha fatto luce sui compiti effettivi della struttura e sulla veridicità delle rivelazioni.

## **LISBOA 2009 - LA GITA FUORI PORTA**

Di Gianmaria Salvagno

Quest'anno la nostra gita fuori porta prevede diverse tappe. Tutte di grande attrattiva storica, culturale e paesaggistica. Si parte in direzione ovest, fermandoci come prima tappa nella splendida cittadina di **Sintra**, di cui ammireremo soprattutto il Palacio Nacional da Pena. Successivamente riprenderemo il nostro viaggio verso ovest, fermandoci soltanto dove si fermerà anche la terra: arriveremo, infatti al **Cabo Da Roca**, il punto più ad ovest dell'intero continente europeo.

A quel punto non potremo che girare verso nord. Andremo a visitare due splendidi monasteri, situati nei paesi di **Alcobaca** e di **Batalha**. Dopo questi luoghi di meditazione, riprenderemo il nostro viaggio, arrivando in serata nella città universitaria di **Coimbra**, dove pernosteremo, avendo raggiunto il punto più a nord del nostro percorso.

Il giorno successivo, dopo aver degnamente apprezzato le bellezze culturali e paesaggistiche che ci offre la città, ci dirigeremo verso la Mistica e discussa **Fatima** e il paese di **Tomar**, noto per essere stata la sede, con il suo convento, dei Templari di Portogallo.

Ecco di seguito un piccolo riassunto di tutte le bellezze che andremo a vedere.

### **SINTRA**

Sintra è un tranquillo villaggio, situato sulle colline a Nord della Serra de Sintra a circa 27 Km ad Ovest di Lisbona, con i suoi palazzi riccamente decorati, le foreste avvolte dalla foschia e le rovine di un castello moresco, sembra uscire direttamente da un libro di fiabe. Non sorprende quindi che sia da tempo una delle mete preferite dagli abitanti della capitale (i lisboetas) per le gite fuori porta e che sia stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. La famiglia reale portoghese amava trascorrervi l'estate, come avevano già fatto i mori prima di essa: inoltre Sintra era una delle poche località portoghesi di cui si innamorò Lord Byron, tanto da ispirare il suo poema epico "Il pellegrinaggio del giovane Aroldo": "Guardate! Ecco apparire il glorioso Eden di Sintra, un variegato dedalo di monti e vallate."

Sintra è la località ideale per chi vuole evadere dalla città. Ha un eccezionale microclima che favorisce la crescita di una magnifica vegetazione esotica ed è perfetta per effettuare delle belle passeggiate in campagna, scoprendo torri d'avvistamento difese da mostri di pietra

Oltre al suo bellissimo centro storico, ricco di bellissimi palazzi e castelli, Sintra è conosciuta nel mondo per il Palacio da Pena, che si colloca appena fuori dal paese. Dalla località di Sintra si può arrivare al palazzo in auto percorrendo una stretta strada tortuosa di 3 chilometri che conduce al parcheggio gratuito (pochi posti) a poche centinaia di metri dall'ingresso; in alternativa si può utilizzare il frequente servizio bus che conduce sino all'entrata. Dal paese parte anche un sentiero pedonale molto bello immerso nel verde dei boschi, prima, e del Parque da Pena poi. La salita dura all'incirca mezz'ora.

### **PALACIO NACIONAL DA PENA**

Lo stupendo Palácio da Pena è uno dei maggiori esempi di revivalismo romantico del XIX secolo in Portogallo. Situato sul Monte da Pena, il Palácio venne edificato nel luogo in cui sorgeva l'antico monastero di Nossa Senhora da Pena, edificato nel 1503 dai frati dell'Ordine di San Geronimo. Dell'antico monastero fu mantenuto il *retablo* (una pala d'altare in marmo ed alabastro)

di epoca rinascimentale dello scultore portoghese Nicolau Chanterenne. Fu conservata anche l'ala principale del piccolo convento dei padri gerolamini, che comprende una chiesa e il chiostro, rivestito di azulejos arabescati del 1520 circa.

Il palazzo fu il frutto dell'immaginazione di Fernando di Sassonia Coburgo-Gotha, marito della regina Maria II. Innamorato di Sintra, D. Fernando decise di acquistare il monastero e le terre circostanti per costruire la residenza estiva della famiglia reale.

Nel 1840 il re Ferdinando II commissionò la costruzione del palazzo all'Architetto prussiano Ludwig Von Eschwege, che si ispirò all'esuberante stile neogotico del castello bavarese di Neuschwanstein.

Il Palazzo s'innalza quasi come un miraggio sulla cima delle colline che circondano Sintra: dalla facciata decisamente originale e fantasiosa, una combinazione bizzarra di stili architettonici che si fondono in modo sorprendente, quasi a ricordare un palazzo arabo ma dai colori mediterranei, circondato dal verde intenso della vegetazione dolce e lussureggiante. Si presenta con cupole orientali rotondeggianti, pareti ricoperte da azulejos e decorazioni finissime, mura merlate intervallate da torri e torrette. Gli interni sono degni dell'opulenza di una vera reggia: si accede dall'arco d'ingresso che ricorda una moschea, quindi si attraversano le varie sale tra cui spicca quella araba, fatta di archi a volta e preziosi arredi, ma soprattutto la sala da ballo, vero gioiello del complesso sontuosamente arredata. Completano il palazzo le varie camere da letto, una cappella principesca e la grande cucina che custodisce ancora le pentole dell'epoca.

Le camere, lasciate nelle identiche condizioni nelle quali si trovavano al momento della partenza della regina Amelia dopo la proclamazione della repubblica, nel 1910, sono un bizzarro accostamento di kitsch e grandeur. Ci sono mobili progettati da Eiffel, porcellane disegnate da Ferdinando e una parete di nudi incompleti dipinti da Dom Carlos I. Ogni stanza è stipata di affascinanti tesori. Una camera è piena di porcellane di Meissen color pastello, mentre i muri della sala araba sono dipinti in modo da dare l'idea che si tratti di stucchi. La sala da ballo ha un lampadario con 72 candele e, per convenienza, quattro statue di mori che reggono candele elettriche. Nella sala da tè della regina Amelia, con mobili in tek, spicca un bassorilievo che raffigura una terribile epidemia di colera.

## **CABO DA ROCA**

18 Km ad ovest di Sintra si trova il Cabo da Roca.

Ci sono posti unici, inimitabili, posti dove se vai, ci lasci un pezzetto di cuore e qualche etto d'anima. Cabo da Roca è uno di questi. Non ha nulla di particolare: un faro, un ufficio postale, la scritta di un poeta e solo paesaggio intorno. Forse è proprio questo che lo rende così unico, la vista del nulla immenso dell'oceano di fronte a te, il vento fra i capelli. Il promontorio è quasi 150 metri sul livello del mare, la vista della costa è davvero mozzafiato. Su una lapide sovrastata da una croce campeggia la descrizione poetica di Camoes Aqui... Onde a terra se acaba e o mar começa.... (in Os Lusíadas, Canto VIII). "I Lusíadi" è una specie di Eneide scritta da Camoes per onorare le origini del popolo portoghese. Il faro è risalente al diciottesimo secolo e fu abitato fino al 1970. Il capo è il punto più occidentale dell'Europa Continentale trovandosi a a 38° 47' di latitudine nord, e a 9° 30' di longitudine ovest! Nell'ufficio postale potete farvi fare un simpatico attestato che dichiarerà che vi siete spinti fin laggiù e il vostro nome sarà anche negli archivi dell'ufficio stesso

## **ALCOBACA**

Alcobaça è situata nelle valli dei fiumi Alcoa e Baça, dai quali secondo alcuni scrittori avrebbe preso il nome. In base ad altre interpretazioni, fu invece la denominazione di origine araba a dividersi per battezzare i due fiumi.

La città di Alcobaça è gradevole ma senza esagerazione, e quando ci si avvicina per la prima volta al Mosteiro de Santa Maria de Alcobaça (l'unica ragione per venire fin qui) è possibile che si resti un po' delusi. Sarebbe un errore. Dietro la facciata barocca, bella ma non particolarmente originale, si nasconde uno straordinario monastero cistercense del XII secolo la cui sobria grandezza merita pienamente il titolo di sito Patrimonio dell'Umanità, che gli venne assegnato nel 1989 dall'Unesco. Anche voi resterete a bocca aperta camminando tra una luminosa foresta di arcate che sono quasi del tutto spoglie, ma nello stesso tempo sembrano toccare le vette dei cieli.

### ***MOSTEIRO DE SANTA MARIA DE ALCOBACA***

#### **Storia**

Il monastero di Alcobaça è uno dei primi edifici portoghesi legati all'[ordine Cisterciense](#). Venne fondato nel 1153 come dono per [Bernardo di Chiaravalle](#), poco prima della sua morte, dal primo re portoghese, [Alfonso I](#), per commemorare la vittoria sui Mori a [Santarém](#) nel marzo del 1147. La creazione del monastero fece parte della strategia di Afonso I di consolidare la propria autorità nel nuovo regno, e per promuovere la colonizzazione delle aree recentemente conquistate dai [Mori](#) durante la [Reconquista](#).

La costruzione del monastero iniziò nel 1178, dopo circa 25 anni dall'arrivo dei monaci cisterciensi nella regione di Alcobaça. All'inizio i [monaci](#) vivevano in case di legno, e si trasferirono in quelle di pietra solo nel 1223. La chiesa venne completata nel 1252. Chiesa e monastero furono i primi edifici gotici del Portogallo. L'ultimo ritocco al complesso medievale venne dato nel tredicesimo secolo, quando [re Dionigi I](#) ordinò la costruzione del chiostro gotico, chiamato *Chiostro del Silenzio*.

I monaci dedicarono le loro vite alla meditazione religiosa, creando [manoscritti illuminati](#) nello [scrittorio](#). I monaci produssero un trattato della storia amministrativa portoghese diviso in una serie di libri. La [biblioteca](#) di Alcobaça fu una delle più grandi biblioteche medievali portoghesi, ma venne saccheggiata durante l'invasione francese del 1810, e molti libri vennero rubati durante le sommosse anti-clericali del 1834, quando gli ordini religiosi portoghesi vennero dissolti. I resti della biblioteca, compresi centinaia di testi medievali, sono tuttora conservati presso la Biblioteca Nazionale di [Lisbona](#).

Durante il [Medioevo](#) il monastero acquisì notevole importanza. Il monastero comprendeva anche zone agricole, e l'abate regnava su un'ampia zona. Una scuola pubblica venne aperta nel 1269. L'importanza del monastero è evidente per il fatto che molti reali vennero seppelliti al suo interno tra il tredicesimo ed il quattordicesimo secolo. Re [Alfonso II](#), [Alfonso III](#), la regina [Urraca](#) e [Beatrice di Castiglia](#) vi vennero sepolti, così come [Pietro I](#) e la moglie, [Inés de Castro](#), uccisi per ordine del padre di Pietro, [Alfonso IV](#). Dopo essere stato incoronato Pietro commissionò due stupende tombe otiche per sé e per la moglie, entrambe visibili all'interno della chiesa.

Durante il regno di [Manuele I](#) venne aggiunto il secondo piano al chiostro, ed una nuova [sagrestia](#), secondo lo stile tardo gotico portoghese noto come "[stile manuelino](#)". Il monastero venne ampliato nel diciottesimo secolo con l'aggiunta di un chiostro e di torri alla chiesa, mantenendone però le parti medievali. Nel periodo [barocco](#) i monaci erano famosi per le loro sculture in argilla, molte delle quali si trovano ancora nel [retablo](#).



Il grande [terremoto di Lisbona del 1755](#) non fece particolari danni al monastero, anche se parte della sagrestia ed alcuni edifici minori vennero distrutti. I danni maggiori vennero causati dall'[invasione delle truppe francesi nel 1800](#). Oltre al saccheggio della biblioteca vennero depredate le tombe, e rubate o bruciate parte delle decorazioni della chiesa. Nel 1834, durante la dissoluzione dei monasteri, agli ultimi monaci venne ordinato di lasciare il convento.

Oggi il monastero di Alcobaça è una delle maggiori attrazioni turistiche del Portogallo.

### **Arte e architettura**

Il monastero di Alcobaça venne costruito seguendo lo stile gotico originale, e rappresenta l'arrivo di questo stile in Portogallo. La chiesa ed altri edifici principali vennero costruiti dopo il 1178 fino alla fine del tredicesimo secolo. La chiesa venne consacrata nel 1252. Seguendo i precetti dell'ordine cisterciense gli originali edifici monastici vennero creati con linee architettoniche pulite, senza decorazioni a parte alcuni [capitelli](#) ed una statua della [Vergine Maria](#).

### **Esterni**

La facciata principale del monastero ha due ali in stile barocco che racchiudono la chiesa. La facciata della chiesa è un misto di stili: il portone ed il [rosone](#) fanno parte della chiesa originale, mentre le statue e le due torri sono state aggiunte all'inizio del diciottesimo secolo dall'architetto [João Turriano](#). Le mura laterali della chiesa hanno una [merlatura](#), mentre l'[abside](#) possiede otto [archi rampanti](#) per supportare il peso della [volta](#), tipica caratteristica dello stile gotico.

### **Interno della chiesa**

Il primo architetto della chiesa, probabilmente di origine francese, seguì i progetti dell'[abbazia di Clairvaux](#) (ora quasi completamente demolita), fondata da Bernardo di Clairvaux (Chiaravalle) nel 1115. La chiesa ha la forma di una croce latina con un [transetto](#) particolarmente pronunciato e tre [navate](#). Le navate laterali sono alte quanto quella centrale (20 metri), che unite ad una larghezza complessiva di 17 metri e ad una lunghezza di 106 dà un'idea di imponenza. Alcobaça resta, dopo 800 anni, la più grande chiesa portoghese. La verticalità dell'edificio è una tipica caratteristica gotica.

Mura e colonne sono prive di decorazioni, come chiesto nelle chiese cisterciensi, e gli interni sono molto illuminati da file di finestre sulle mura, da un rosone sulla facciata principale, e da altre aperture sul transetto. La cappella principale, come a Clairvaux, è circondata da una galleria ([deambulatorio](#)) e da una serie di cappelle radiali. Le navate sono coperte da una semplice [volta](#) gotica.

### **Tombe reali**

Nel transetto della chiesa si trovano le tombe di [Pietro I del Portogallo](#) e della moglie, [Inés de Castro](#), assassinati per ordine del padre di Pietro, [Alfonso IV](#). Dopo essere diventato re, Pietro ordinò che le spoglie dell'amata fossero trasferite nella sua tomba di Alcobaça e, secondo una leggenda popolare, la fece incoronare regina del Portogallo ed ordinò ai membri della corte di baciarle la mano come omaggio, nonostante fosse già in stato di decomposizione.

Questa coppia di tombe, di cui l'autore è sconosciuto, sono tra le migliori sculture gotiche portoghesi. Le tombe sono sorrette da leoni (quella del re) e da bestie mezze monaco e mezze leone (per la regina), entrambe ornate con immagini dei defunti assistiti da angeli. I lati della tomba di Pietro sono finemente decorati con rilievi raffiguranti scene della vita di [San Bartolomeo](#) e di quella di Pietro ed Ines. La tomba della regina mostra scene di vita di [Cristo](#), tra cui la [crocifissione](#) ed il [Giudizio Universale](#).

Sulle tombe è iscritto “Atè ao Fim do Mundo” (Fino alla fine del mondo) e, su ordine di Pedro, sono collocate una di fronte all'altra di modo che, il giorno del giudizio, i due innamorati si troveranno subito faccia a faccia.

### ***Amore, politica e vendetta***

La tragica storia di Dom Pedro è commovente quanto quella di Giulietta e Romeo, ma molto più sanguinosa. Figlio di Dom Afonso IV, Pedro si innamorò follemente della dama di compagnia galiziana di sua moglie, Dona Ines de Castro. Perfino dopo la morte della moglie, il padre gli proibì di sposare Ines, temendo la potenziale influenza della sua famiglia spagnola. Un gruppo di nobili diffidenti fece continue pressioni sul re, che alla fine del 1355 ordinò l'assassinio di Ines, ignaro che i due innamorati si erano già sposati in segreto.

Due anni più tardi, quando Pedro successe al padre, ottenne la sua vendetta, strappando e mangiando i cuori degli uccisori di Ines. Fece poi riesumare e incoronare il corpo della sua amata e ordinò alla corte di rendere omaggio alla regina morta, baciando la sua mano decomposta.

### ***Cucina e refettorio***

La grandiosa cucina, descritta da Beckford come “il più raffinato tempi della gola di tutta Europa” deve le sue gigantesche dimensioni ai cambiamenti apportati nel XVIII secolo, tra cui un canale che passava nel centro della stanza in modo che un affluente del Rio Alcoa potesse fornire al monastero un costante rifornimento di pesci freschi (che nuotavano direttamente in un bacino di pietra). L'acqua veniva usata anche per cucinare e lavare.

Perfino adesso non è difficile immaginare la scena che si presentò a Beckford quando fu condotto in cucina dai padri priori dell'abbazia (“mano nella mano, tutti e tre insieme”). Vide: “un'incredibile quantità di pasta che veniva spianata e sagomata in centinaia di forme diverse da una numerosa tribù di fratelli laici e di loro assistenti,, che nel frattempo cantavano gioiosi come allodole in un campo di grano”.

Durante i pasti i monaci ascoltavano la lettura della bibbia dal pulpito nel refettorio adiacente, gigantesco e dal soffitto a volta. Di fronte all'ingresso si trova un lavabo (sala da bagno) del XIV secolo, decorato con una raffinata fontana esagonale. Per entrare in refettorio i monaci erano costretti ad attraversare una porta particolarmente stretta. Chi non riusciva a passare doveva digiunare.

### ***Claustro do Silencio e Sala dos Reis.***

Il bel chiostro del Silencio fu realizzato in due periodi diversi. Intorno al 1300 Dom Dinis fece costruire l'elaborato ordine inferiore, con le sue arcate e i suoi portici di pietra intagliati. Il piano superiore, in stile tipicamente manuelino, fu aggiunto verso il 1500.

Vicino all'angolo nord-occidentale del chiostro si trova la settecentesca Sala dos Reis (Sala dei Re), così perché lungo le pareti sono collocate le statue di quasi tutti i re del Portogallo. Sotto di esse ci sono fregi di azulejos che illustrano storie relative alla costruzione dell'abbazia, tra cui quella dell'assedio di Santarém e la vita di San Bernardo.

## **BATALHA**

Come il monastero di Alcobaça, lo straordinario Mosteiro de Santa Maria da Vitória (detto anche Mosteiro da Batalha), in stile gotico-manuelino, rappresenta un trionfo ben maggiore della battaglia per commemorare la quale fu costruito. Oggi è un sito Patrimonio dell'Umanità e la sua sagoma aguzza ricorda sorprendentemente i monasteri inglesi di York e Winchester. Colossale e delicato nello stesso tempo, domina la cittadina, per il resto senza grandi attrattive. Ma il vero motivo per visitare il monastero sono i chiostri e le cappelle incompiute con sculture manueline che trasformano la pietra in una trina finemente lavorata.

### **MOSTEIRO DE SANTA MARIA DA VITORIA**

Questa straordinaria abbazia fu costruita per commemorare la Battaglia di Aljubarrota del 1385 (combattuta 4 km a sud di Batalha), nel corso della quale 6500 portoghesi, comandati da dom Nuno Alvares Pereira e appoggiati da qualche centinaio di soldati inglesi, respinsero i 30.000 uomini di Giovanni I di pastiglia che reclamava per sé il trono di Joao d'Avis.

Joao invocò l'aiuto della Vergine Maria e fece voto di costruire una grandiosa abbazia in caso di vittoria.

#### **Storia del monastero**

La costruzione del monastero durò circa due secoli; iniziata nel [1386](#) venne terminata nel [1517](#) durante i regni di sette monarchi. Nel corso degli anni vi lavorarono quindici architetti, ma per sette di essi la citazione è soltanto onorifica in quanto non parteciparono attivamente alla progettazione. La costruzione necessitò di enormi risorse in uomini e denaro. Vennero introdotti nuovi stili e

I lavori iniziarono nel [1386](#) sotto la guida dell'architetto portoghese Afonso Domingues che continuò fino al [1402](#). Egli disegnò la chiesa ed il chiostro e le principali strutture sono quelle da lui progettate. Lo stile impiegato era essenzialmente gotico con influenze di gotico perpendicolare inglese. Esiste una certa somiglianza con la facciata della [cattedrale inglese](#) di [York](#) ed il [transetto](#) della [cattedrale di Canterbury](#).

Gli successe Huget dal [1402](#) al [1438](#). Questo architetto, probabilmente di origine [spagnola](#), introdusse nella costruzione lo stile gotico flamboyant. Questo si può notare nella [facciata](#) principale, nella [sala capitolare](#), nella *Cappella del fondatore*, nelle strutture principali della *Cappella incompiuta* e nelle gallerie nord ed est del chiostro principale. Egli elevò l'altezza della navata centrale a metri 32,46. Alterando l'altezza del tempio la navata centrale risultò stretta e lunga. Egli completò anche il transetto ma morì prima di terminare la *Cappella* che lasciò incompleta.

Durante il regno di [Alfonso V del Portogallo](#), l'architetto portoghese Fernão de Évora continuò la costruzione fra il [1448](#) ed il [1477](#) ed aggiunse il chiostro di Alfonso V. João de Castillo, maestro dello [stile rinascimentale](#), continuò i lavori fino al [1532](#). La costruzione venne poi sospesa quando il re decise di dedicare tutti gli sforzi alla costruzione del [Monastero di Jerónimos](#) a [Lisbona](#).

Il terremoto del [1755](#) provocò alcuni danni, ma le maggiori ingiurie vennero inflitte dalle truppe di [Napoleone](#), guidate dal maresciallo André Masséna, che saccheggiarono ed incendiarono

il complesso fra il [1810](#) ed il [1811](#). Quando i domenicani vennero cacciati nel [1834](#), la chiesa ed il monastero vennero lasciati in abbandono ed il complesso cadde in rovina.

Nel [1840](#) re [Ferdinando II del Portogallo](#) iniziò il restauro del monastero salvando così questo gioiello dell'architettura gotica. I restauri si conclusero nei primi anni del XX [secolo](#) e nel [1907](#) il sito venne dichiarato monumento nazionale.

Il complesso è poi stato dichiarato, dall'Unesco, [Patrimonio dell'umanità](#) nel [1983](#).

## **Caratteristiche architettoniche**

### **Esterno**

Il Monastero di Batalha è uno dei più importanti monumenti gotici in Portogallo

L'architettura mestosa del monastero è realizzata in pietra bianca di Porto de Mós, diventata giallo ocra nel corso dei secoli. Il monastero è costruito in uno stile originale portoghese dato da un miscuglio di gotico flamboyant e gotico perpendicolare che trova pochi esempi in [Europa](#). Come tutte le chiese rette dai domenicani, questa chiesa non ha un [campanile](#).

La facciata occidentale, prospiciente su di una grande piazza con la statua equestre del generale Nuno Alvares Pereira, è divisa in tre sezioni da contrafforti ed enormi pilastri: la *Cappella del fondatore* (Giovanni I), la parete laterale della navata destra ed il portale laterale. A destra della facciata, separata dal complesso, si trova la *Cappella incompiuta* di forma ottagonale.

Sul lato orientale, vicino al [coro](#), sorge la [sala capitolare](#). Il [chostro](#) reale confina con la chiesa e la sala capitolare. La struttura continua poi nell'adiacente chiostro di Alfonso V mentre sul lato nord del complesso si erge il monumento al milite ignoto.

### **Il Portale**

Il portale mostra, nell'[archivolto](#), un complesso di 78 statue, suddivise in sei ordini, di re dell'[Antico Testamento](#), [angeli](#), [profeti](#) e [santi](#), ognuno sotto un [baldacchino](#). Sulla strombatura, da entrambi i lati, sono gli [apostoli](#) che calpestanto dei [diavoli](#) incatenati. Nel [timpano](#), sotto un baldacchino, è posto [Gesù Cristo](#) in trono attorniato dai quattro [evangelisti](#).

### **La Navata ed il coro**

La chiesa è lunga e stretta in proporzione all'altezza. La navata fu innalzata dal secondo architetto (Huguet), alterando le proporzioni e dando alla chiesa l'aspetto attuale. L'interno è sobrio e spoglio da ogni ornamento o statua nella navata centrale. La volta è a nervature convergenti al suo centro che si innestano sul coronamento. La luce entra per mezzo di dieci finestroni muniti di vetrate, due grandi finestroni nelle pareti laterali del transetto e dai due ordini di finestre lanciformi esistenti sul coro. Il coro si estende nelle cappelle laterali per un totale di cinque cappelle compresa l'[abside](#) centrale.

Batalha ebbe probabilmente il primo laboratorio in Portogallo per la costruzione di vetrate policrome. Quest'arte venne introdotta in Portogallo da alcuni artisti [tedeschi](#) provenienti dalla [Franconia](#) e da [Norimberga](#). Le finestre più vecchie risalgono al [1430](#), ma le finestre ogivali, in stile manuelino, del coro risalgono al [1530](#) circa. Esse rappresentano scene della vita di Cristo e Maria come la visitazione, l'[epifania](#), la fuga in Egitto e la resurrezione di Cristo.

L'architetto Mateus Fernandes e sua moglie sono sepolti sotto una lastra di marmo vicino al portale. La tomba del cavaliere Martim Gonçalves de Maçada, che salvò la vita del re nella battaglia di Aljubarrota, si trova nelle vicinanze della Cappella del fondatore.

### **Cappella del fondatore (Capela da Fundador)**

Questa cappella dedicata a re Giovanni I, fu costruita tra il [1426](#) ed il [1434](#) dall'architetto Huguet su commissione dello stesso re affinché divenisse il primo [pantheon](#) in Portogallo. Essa è

una sintesi perfetta di gotico flamboyant e di gotico perpendicolare inglese poiché la regina Philippa di Lancaster chiamò alcuni architetti dall'[Inghilterra](#) per collaborare con Huguet. La cappella ha pianta quadrata con un alto soffitto sormontato da una [lanterna](#) ottagonale. Al centro della cappella sono le sontuose tombe di Giovanni I e della moglie Philippa di Lancaster. Le tombe dei quattro figli più giovani, compresa quella di [Enrico il Navigatore](#), sono accostate alla parete sud della cappella. Le tombe della coppia reale sono sormontate da un baldacchino sul quale sono riportati gli stemmi delle case di Aviz e Lancaster. Sul coperchio dei sarcofaghi sono incisi i motti dei sovrani: *por bem* (per il meglio) per il re e *yl me plet* (mi piace) per la regina.

La lanterna è contornata da un [ambulacro](#), con una volta complessa.

### **Cappella incompiuta (Capelas Imperfeitas)**

La *Cappella incompiuta* rimane a testimonianza che il monastero non venne terminato. Essa è una struttura ottagonale separata dal resto del monastero e accessibile soltanto dall'esterno. Essa fu commissionata nel [1437](#) dal re [Edoardo I del Portogallo](#) come secondo mausoleo reale per se ed i suoi discendenti, ma giusto lui e la moglie [Eleonora d'Aragona](#) sono tumulati in essa. Il disegno originale era di Huguet ma venne modificato dai successivi architetti, specialmente da Mateus Fernandes (che è tumulato nella chiesa). La pianta ottagonale ha sette cappelle a forma esagonale. Negli angoli delle cappelle sono visibili dei massicci contrafforti che avrebbero dovuto sostenere le volte. Questi pilastri disegnati da Diogo Boitac, sono decorati con motivi manuelini scolpiti nella pietra.

Il portale è alto quindici metri e fu costruito in stile gotico ma poi trasformato, nel 1509, in splendido stile manuelino da Mateus Fernandes. Esso è decorato da sontuosi ornamenti manuelini come: la [sfera armillare](#), angeli alati, funi, cerchi, ceppi ed archi. Questo omaggio del re Manuele I al suo predecessore Edoardo, è illustrato dal suo motto *Leauté faray tam yaserei* (sarò sempre leale). Questo motto è ripetuto più di duecento volte sugli archi, sulle [volte](#) e sui [pilastri](#) delle cappelle. La [loggia](#) rinascimentale, aggiunta nel [1533](#), fu probabilmente pensata per il [coro](#). Essa è opera dell'architetto João de Castilho.

### **Sala capitolare (Sala do Capitulo)**

La sala capitolare rimanda i visitatori alle ragioni militari della fondazione: due sentinelle stanno di guardia alla tomba del milite ignoto morto nella [Prima guerra mondiale](#).

Questa sala è notevole per la sua ardita volta senza alcun supporto centrale. Data l'arditezza e la pericolosità dell'opera la sua costruzione venne assegnata ai condannati a morte. Dopo due tentativi falliti, quando l'ultima impalcatura venne rimossa, si dice che Huguet passò la notte sotto la volta per tacitare i suoi critici. Le vetrate rinascimentali della parete orientale sono del [1508](#). Esse riportano scene della Passione di Cristo e sono attribuite ai maestri João e Francisco Henriques.

### **Chiostro di Giovanni I (Claustro Real)**

Questo chiostro non faceva parte del progetto originale, esso venne costruito sotto la direzione dell'architetto Fernão de Évora fra il 1448 e il 1477. Le sue linee sobrie sono in stridente contrasto con il gotico flamboyant della chiesa. Le sculture in stile gotico comprendenti quadrifogli, fiordalisi, e rosette aggiunte nell'ambulacro superiore da Huguet, si combinano con lo stile manuelino delle arcate aggiunte successivamente da Mateus Fernandes. Due motivi differenti si alternano nelle decorazioni: la sfera armillare e la croce dell'Ordine di Cristo. Le colonnine che sostengono queste intricate arcate, sono decorate con motivi a spirale, sfere armillari fiori di loto, perle, conchiglie e frutta esotica..

## **Chiostro di Alfonso V (Claustro de Dom Afonso V)**

Questo sobrio chiostro vicino al chiostro reale, fu costruito in stile gotico con archi a doppia cuspidi. Venne realizzato nella seconda metà del XV secolo dall'architetto Fernão de Évora. Esso è in contrasto con il manuelino del chiostro reale. Sulle volte sono scolpiti gli stemmi di Alfonso V.

La costruzione della gigantesca volta di 19 mq, del tutto priva di sostegni, era considerata un'impresa talmente pericolosa che vi furono impiegati soltanto dei condannati a morte.

## **COIMBRA**

### **UN PO' DI STORIA**

Città dalle strade strette e ripide, pavimentate con ciottoli, di patio, scalinate ed archi medioevali, ha dato i natali a sei Re del Portogallo ed alla prima dinastia portoghese. I Romani che fondarono Conimbriga, città a pochi chilometri da Coimbra, dettero il nome di *Aeminium* all'attuale Coimbra. Con il passare del tempo e aumentando di importanza divenne Diocesi e superò l'antica colonia romana cambiando il nome in Coimbra, chiara derivazione dal nome romano della città di Conimbriga. Nel 711 i mori invasero la penisola iberica e Coimbra venne occupata rimanendo sotto l'influenza araba fino al 1064 quando fu definitivamente riconquistata dai cristiani. La sua posizione strategica con la città di Lisbona distante 200 chilometri a sud e la città di Oporto a circa 100 chilometri a nord, fece di Coimbra una città mercantile che prosperò commerciando con il sud arabo e il nord cristiano. Tornata sotto l'influenza cristiana, la città rinacque e divenne la più importante dopo la città di Oporto. A seguito dell'importanza a cui era assunta la città il conte Enrico e la regina Teresa trasferirono qui la capitale del contado dalla precedente sede di Guimarães. Qui nacque nel 1109 Alfonso I del Portogallo primo sovrano portoghese. Il trasferimento della capitale a Coimbra risulta determinante nel far nascere un nuovo spirito nazionale e conseguentemente lo sviluppo sociale, politico ed economico del nuovo Portogallo. Coimbra rimarrà capitale del paese fino al 1255 quando questa sarà trasferita a Lisbona. Nel XII secolo Coimbra presentava già una struttura urbana divisa fra città alta nella quale vivevano i nobili, il clero e, più tardi, anche gli studenti e città bassa dove si svolgeva il commercio, l'artigianato ed erano ubicati i quartieri rivieraschi lungo le sponde del fiume Mondego. Dalla metà del XVI secolo la storia della città cambierà radicalmente per il trasferimento dell'Università da Lisbona a Coimbra. La presenza degli studenti e degli insegnanti, spesso stranieri, creerà un grosso sviluppo della città facendo fiorire commerci ed attività collegate. Solo nel XIX secolo si avrà una espansione della città al di fuori delle mura che cominceranno a sparire a causa della riforma del Marchese di Pombal. Nella prima metà del secolo XIX Coimbra attraversa dei momenti difficili a seguito dell'occupazione da parte delle truppe francesi e poi per la soppressione degli ordini religiosi. Nella seconda metà del 1800 la città riesce a recuperare l'antico splendore: nel 1856 viene realizzato il primo telegrafo elettrico e l'illuminazione a gas, nel 1864 la prima ferrovia e nel 1875 viene inaugurato il ponte in ferro sul fiume Mondego.

### **LA CITTA' VECCHIA**

In cima alla collina sorge l'università. Attorno, e sotto di essa, si estende la città vecchia con il suo dedalo di viuzze. La città nuova, che la gente del posto chiama "Baixa", si trova ai piedi della collina e lungo il Rio Mondego.

La città alta sorge in posizione dominante sul Rio Mondego.

La città vecchia è senza dubbio quella più degna di nota e, dato lo scarso tempo a nostra disposizione, su di essa concentreremo la nostra attenzione.

Il modo giusto per addentrarsi nelle viuzze della città vecchia è passare sotto l'Arco De Amledina – la robusta porta moresca della città – e risalire la sconnessa scalinata nota con il nome di Rua QuebraCostas (Spezza Schiena). Per secoli su questa salita la gente fu costretta ad arrampicarsi faticosamente (e non mancavano le cadute) e secondo una tradizione locale fu lo scrittore Almenida Garrett a convincere nel XIX secolo il sindaco a far costruire la scalinata.

A sinistra, salendo per Rua Sub Ripas si incontra il grandioso portale manuelino del Palacio de Sub Ripas, dell'inizio del XVI secolo. Le sue finestre rinascimentali e le decorazioni in pietra sono opera di Jean de Rouen, la cui bottega si trovava poco distante. Più avanti c'è la Torre de Anto, che un tempo faceva parte delle mura della città.

Appena conclusa Rua QuebraCostas (Spezza Schiena) ci si ritrova davanti alla Sé Velha (Cattedrale Vecchia), che assomiglia più ad una fortezza che non ad una chiesa. Questo fatto si spiega in quanto fu costruita alla fine del XII secolo, quando i mori rappresentavano ancora una minaccia per il Portogallo. Da allora non è più cambiata. Il portale rinascimentale del XVI secolo sul lato settentrionale è talmente deteriorato che lo si nota a mala pena. Per il resto, si tratta di una delle più belle cattedrali portoghesi in puro e austero stile romanico. L'interno è altrettanto essenziale, fatta eccezione per un'alta pala d'altare dorata del XVI secolo.

Passata la Cattedrale Vecchia ci si imbatte nella Velha Universidade (Università Vecchia). L'Università Vecchia è sotto tutti i punti di vista la principale attrattiva della città, in quanto ricca di tesori culturali che risalgono al periodo che va dal XVI al XVIII secolo, nonché sede della cultura cittadina. L'università vecchia si raccoglie attorno alla grande piazza conosciuta come Patio das Escolas. Alla piazza si accede attraverso l'elegante Porta Ferrea, risalente al XVII secolo, che occupa lo stesso sito in cui si trova l'ingresso principale alla roccaforte moresca. Nella piazza si può osservare una statua di Joao III, colui che riportò l'università a Coimbra nel 1537, invitando i migliori studiosi dell'epoca ad insegnarvi.

La caratteristica notevole della piazza è la Torre dell'orologio, del XVIII secolo. Questa torre è soprannominata "A cabra" (La capra) perché quando l'orologio rintocca per segnalare la fine degli studi, le matricole del primo anno vengono assalite dagli studenti degli anni successivi e sottoposte a terribili scherzi – a meno che non riescano a mettersi in salvo scappando come capre.

Dall'ingresso del cortile delle scale conducono alla Sala dos Capelos (Sala dei Laureati), un tempo aula d'esame. Dall'aspetto piuttosto imponente, alle sue pareti sono appesi numerosi ritratti di re portoghesi e pesanti decorazioni. E' certamente meglio la loggia che gira tutt'intorno alla sala e che offre una bellissima vista della città.

Sempre all'interno della piazza si trova la Biblioteca Joanina (Biblioteca Joao V) che venne donata da Joao V in persona all'inizio del XVIII secolo. Dentro di essa sono custoditi circa 300.000 volumi antichi e rilegati in pelle, che trattano di legge, filosofia e teologia, oltre a tavoli di palissandro ed ebano, cineserie dorate ed affreschi dai temi forse un po' stravaganti.

Passati oltre questa piazza, di discreta importanza è la severa Sé Nova (Cattedrale Nuova), iniziata dai gesuiti nel 1598 ma completata solo un secolo più tardi.

Attorno alla Sé Nova ed alla Sé Velha si concentra la vita universitaria della città. Questa parte della città è costellata delle cosiddette "Republicas", palazzi molto particolari, con oggetti appesi alle pareti, graffiti sui muri e stendardi alle finestre. Queste sono le "repúblicas". La loro origine risale al XIV secolo, quando Don Dinis, per diploma regio del 1309, promosse la costruzione di case destinate agli studenti, con affitti accessibili. Da allora in queste case di studenti vige l'ideale di comunità e di uno stile di vita differente. Le Repúblicas sono gestite dagli studenti che le abitano, i quali democraticamente si riuniscono e decidono su vari questioni: dalla gestione della propria República all'organizzazione di eventi per la città. Durante la dittatura le Repúblicas ebbero un ruolo di "zona franca" per i contestatori e i rivoluzionari: in esse la polizia non poteva entrare, e la loro porta era sempre aperta per chi volesse rifugiarsi. Spazi incantevoli, in completa

opposizione al mondo reale. Patrimonio simbolico che rappresenta l'eredità del ruolo che le Repúblicas ebbero nelle trasformazioni politiche e sociali del Portogallo. Luogo di una sub-cultura giovanile, dove regnavano (e tuttora sussistono) lo scherzo, la parodia, l'opposizione, il fracasso e l'allegria. Da sempre forti di una certa "libertà di movimento" che permette agli abitanti una convivenza unica e irripetibile, che segnò la vita di molte generazioni.

## **FATIMA**

Luogo sacro e spirituale o pacchiano e commerciale? La vostra impressione di Fatima dipenderà senz'altro da quanto credete ai suoi miracoli. Qualunque siano le vostre convinzioni, non potrete non restare indifferenti da fronte alla fede che spinge ogni anno ben sei milioni di pellegrini nella radura in cui, il 13 maggio 1917, la Vergine Maria apparve forse a tre stupidissimi pastorelli.

Sul sito dell'apparizione oggi sorgono giganteschi edifici che colpiscono per le loro dimensioni, anche se non necessariamente per le loro qualità estetiche. Il cortile davanti alla basilica è grande il doppio di quello di San Pietro e si sta costruendo una nuova chiesa che potrà ospitare 9000 fedeli – l'inaugurazione è fissata per ottobre 2007. se amate la folla, i momenti migliori per la visita sono il 12 e il 13 maggio e il 12 e il 13 ottobre, quando centinaia di migliaia di pellegrini accorrono a commemorare le apparizioni del 1917. molti vengono a piedi e nelle settimane prima dei giorni delle celebrazioni le strade piccole e grandi del Portogallo sono piene di pellegrini.

La cittadina è un tempio del cattivo gusto: trabocca di pensioni e ristoranti per i gruppi di pellegrini e le vetrine dei negozi sono piene di madonnine fosforescenti e busti di Giovanni Paolo II.

Il santuario è dominato dalla basilica del 1953, un edificio di un bianco abbagliante con una piazza e un colonnato che ricordano quelli di San Pietro a Roma. E' il fulcro di un'intensa devozione e si vedono spesso dei fedeli che attraversano in ginocchio la vasta spianata per adempiere un voto di penitenza. La Capela das Apariçoes sorge sul sito dove apparve la Vergine. Anche qui i fedeli si trascinano in ginocchio, offrendo fiori e accendendo candele. Accanto alla cappella c'è una fornace ardente in cui i pellegrini gettano delle offerte. Si possono anche lasciare doni, che vengono raccolti a fine giornata e regalati a enti di beneficenza.

All'interno della basilica ci sono 15 altari, dedicati ai 15 misteri del rosario. Particolarmente venerate sono le tombe del Beato Francisco (morto nel 1919, a 11 anni) e della Beata Jacinta (morta nel 1920, a 10 anni), entrambi vittime di un'epidemia di influenza e beatificati nel 2000. Lucia, la terza testimone dell'apparizione, entrò in un convento di Coimbra nel 1928, dove morì nel 2005.

All'ingresso del santuario, a sud della canonica, è conservato un segmento del muro di Berlino, donato da un portoghese residente in Germania come tributo all'intervento divino nella caduta del comunismo, che secondo alcuni era stato predetto a Fatima.

Nella basilica si celebrano otto messe al giorno, e altre sette nella Capela das Apariçoes.

La nuova Igreja da Santissima Trindade dovrebbe essere inaugurata a ottobre 2007 per un costo di 40 milioni di euro. Secondo le anticipazioni, assomiglierà a un grande disco attraversato da un immenso passaggio centrale.

## **L'APPARIZIONE DI FATIMA**

Il 13 maggio del 1917 tre bambini di Fatima – Lucia, Francisco e Jacinta – affermarono di essere stati testimoni di un'apparizione della Madonna "più brillante del sole". Solo Lucia, di 10



anni, sentì le sue parole, compresa la richiesta che i bambini tornassero nello stesso luogo il 13 di ogni mese per i sei mesi successivi. La voce si diffuse e il 13 ottobre si radunarono circa 70.000 devoti, tra cui alcuni giornalisti agnostici che avrebbero riferito con estremo stupore quel che stava per verificarsi: il cosiddetto Miracolo del Sole. Lucia chiese alla Vergine un segno per la folla riunita e in quel preciso momento il cielo piovoso si aprì e migliaia di pellegrini riferirono di aver visto il sole trasformarsi in una sfera colorata che ruotava vertiginosamente proiettando i suoi raggi sulla terra. Gli oftalmologi dichiararono che si trattava di un normale fenomeno ottico che si può verificare quando si fissa per lungo tempo una fonte luminosa. Tuttavia il Vaticano, che all'inizio cercò di soffocare l'entusiasmo provocato dalle apparizioni, in seguito decise che era più saggio cavalcare gli eventi. Il miracolo si dimostrò di grande aiuto anche alla nascente dittatura di Salazar, fondata su nazionalismo, cattolicesimo e fascismo.

Ma la storia non era ancora finita. Lucia affermò che la Madonna le aveva affidato tre segreti, il primo era una visione dei supplizi infernali a cui va incontro chi cede ai "peccati della carne" e un invito a pregare sinceramente e a "fare molti sacrifici". Nel secondo segreto la Vergine affermava che se le sue richieste fossero state ascoltate "la Russia si sarebbe convertita e ci sarebbe stata la pace". Il terzo segreto invece fu considerato troppo sconvolgente per essere divulgato.

Le speculazioni terminarono nel corso di un'emozionante cerimonia nel 2000, quando Papa Giovanni Paolo II, in visita a Fatima, rivelò che il terzo segreto riguardava l'attentato alla sua vita nel 1981. ma questa spiegazione era in contrasto con la dichiarazione fatta dallo stesso papa nel 1984, secondo la quale il segreto riguardava "i pericoli che minacciavano la fede e la vita dei cristiani". Per complicare ulteriormente le cose il Cardinal Ciampi, il teologo personale del papa, scrisse che "nel terzo segreto si predice, tra le altre cose, che la grande apostasia nella Chiesa partirà dai livelli superiori". A quanto pare c'è ancora molto da scoprire.

## **TOMAR**

Tomar è una cittadina di circa 40.000 abitanti situata nella Regione del Ribatejo, che si trova circa 140 km a nord di Lisbona. Tomar si trova sulle rive del rio Nabao, che divide nettamente in due la città, con i nuovi quartieri concentrati sulla sponda orientale e il centro storico su quella occidentale.

Già di per sé Tomar è una cittadina incantevole, con le sue strade acciottolate, le case imbiancate, le belle piazze e un invitante lungofiume all'ombra degli alberi. Come non bastasse, confina con la lussureggiante Mata Nacional dos Sete Montes (Foresta nazionale delle sette colline) e la campagna circostante è particolarmente pittoresca, in particolare intorno al bacino idrico del Castelo de Bode. Ma quel che rende Tomar davvero straordinaria (e parte inscindibile della storia portoghese) è il Convento del Cristo, quartier generale dei leggendari cavalieri templari, che sorge in cima a una collina a poco più di un chilometro dal centro abitato. Dichiarato Patrimonio dell'Umanità nel 1983, il castello e il relativo monastero costituiscono un vasto complesso di architettura gotica, manuelina e rinascimentale, che testimonia del ruolo essenziale giocato dai templari nella fondazione del regno portoghese.

Il monastero domina tutta l'area da una collina boscosa sopra la città, in direzione ovest.

## **TOMAR ED I TEMPLARI**

Ammantati da un'aura di splendore e di mistero, i cavalieri templari esercitarono un immenso potere in Portogallo dal XII al XVI secolo e furono tra i principali finanziatori dell'epoca delle scoperte. Il loro quartier generale è una manifestazione di magnificenza scolpita nella roccia, unita alla peculiare teatralità che ha alimentato a lungo il fascino esercitato dai templari.

La storia comune di Tomar e dei templari ebbe inizio a metà del XII secolo, quando il primo re del Portogallo, Dom Afonso Henriques, assegnò questo piccolo villaggio ai cavalieri templari come riconoscimento degli aiuti ricevuti nella lotta contro i musulmani da questo potente ordine di monaci-cavalieri. Il gran maestro dei templari del Portogallo, Gualdim Pais, iniziò la costruzione della chiesa e della fortezza nel 1162.

Nel 1312 il papa Clemente V soppresse l'ordine dei templari e il re portoghese per non disperderne i beni e i valori, fondò nel 1318 l'Ordine dei Cavalieri di Cristo, con sede proprio a Tomar. L'ordine, legato alla corona, fu governato dal 1418 al 1460 dal principe ereditario Enrico il Navigatore e dal 1492 al 1521 dal re Manuel I. L'ordine aveva come simbolo una croce rossa in campo bianco ed era apposto sulle bianche vele delle caravelle dei famosi navigatori portoghesi. L'ordine cessò di esistere come tale e fu trasformato in semplice congregazione religiosa sotto il re Joao III che regnò dal 1521 al 1557. Nel 1580, nel periodo di massimo declino dello stato portoghese, il re di Spagna Filippo II fu incoronato anche re del Portogallo davanti alla porta della chiesa del convento di Cristo. Della situazione poco felice del paese ne risentì anche il ruolo politico di Tomar e l'importanza del convento le cui strutture furono trascurate nei secoli successivi; solo un recente intervento di manutenzione e restauro ha riportato il complesso architettonico nelle sue forme originarie.

### **CONVENTO DI CRISTO**

Il monastero fu fondato nel 1160 da Gualdim Pais, Gran Maestro dei templari. Possiede cappelle, chiostrì e sale capitolari in stili estremamente diversificati, aggiunti nel corso degli anni dai re e dai Gran Maestri che si sono avvicendati.

Alcuni ritengono che nelle fondamenta del [Castello](#) o del Convento di Tomar sia custodito da secoli il celeberrimo tesoro dei Templari, altri fanno cenno persino al Santo Graal, c'è infine chi ritiene che tra la simbologia della sua architettura si possa leggere il vero segreto dell'[Ordo Templi](#), quello che probabilmente ne decretò la fine con la bolla papale del 1312.

### **Charola**

Il complesso è dominato da questa chiesa templare a 16 lati, ispirata alla chiesa del Santo Sepolcro di Gerusalemme. L'interno trasmette un'idea di grande spiritualità grazie alle alte pareti e a una suggestiva alternanza di decorazioni sia molto semplici sia estremamente ricche. Pare che la pianta circolare permettesse ai cavalieri di assistere alla messa a cavallo. Nel centro sorge un misterioso altar maggior gotico, una sorta di tempio all'interno del tempio. Gli affreschi restaurati risalgono all'inizio del XVI secolo. La gigantesca struttura tubolare sulla sinistra è la canna di un organo andato da tempo perduto.

Fu Dom Manuel ad aggiungere la navata sul lato occidentale della Charola e a incaricare l'architetto Diogo De Arruda di costruire una sala capitolare sormontata da un coro alto. Il portale occidentale che immette nella navata (splendido esempio di stile spagnolo plateresco – il nome derivava dalle elaborate decorazioni in argento, “plata” in spagnolo) si deve all'architetto spagnolo Joao de Castillo, che in seguito realizzò anche il Mosteiro dos Jeronimos di Belèm.

**Claustro do cemiterio (Chiostrò del cimitero) e claustro da Lavagem (Chiostrò delle abluzioni).**

Questi due tranquilli chiostrì decorati con azulejos a est della Charola furono costruiti nel XV secolo, periodo in cui il principe Henrique il Navigatore era Gran Maestro dell'ordine. Il Claustro do Cemiterio (Chiostrò del Cimitero) contiene due tombe del XVI secolo, mentre la cisterna dell'acqua del Claustro da Lavagem (Chiostrò delle Abluzioni), a due piani oggi è piena di piante.

### **Sala do Capitulo (Sala Capitolare)**

La finestra sul lato occidentale della sala capitolare, che sembra spuntare dal muro come una folle escrescenza, è la parte più famosa e più incredibile dell'intero monastero. E' la sintesi della stravaganza manuelina e insieme una celebrazione dell'epoca delle scoperte: un viluppo inestricabile di corde attorcigliate, alghe marine e galleggianti di sughero su cui svettano la croce dell'ordine di Cristo, le insegne reali e le sfere armillari di Dom Manuel. Oggi è ricoperto da licheni color ocra, piuttosto appropriati considerato il tema marinaro. Il posto migliore per osservarla è il tetto dell'adiacente Chiostro di Santa Barbara. Seguite i cartelli che indicano "Janela" (finestra).

Sul lato sud della sala capitolare c'è un'altra finestra quasi altrettanto spettacolare, ma purtroppo scrutata dal Chiostro Principale.

### **Claustro Principal (Chiostro Principale)**

L'elegante Claustro Principal (Chiostro Principale), in stile rinascimentale, segna un netto contrasto con l'esuberante architettura manuelina del monastero. Commissionato durante il regno di Joao III, il chiostro fu probabilmente progettato dallo spagnolo Diogo de Torralva, ma portato a termine nel 1587 da un italiano, Filippo Terzi. A questi e ad altri architetti stranieri si deve l'introduzione dello stile rinascimentale in Portogallo di cui il Chiostro Principale è probabilmente il più bell'esempio: un sobrio insieme di colonne greche e toscane, morbidi archi e sinuose scale a chiocciola.

Dall'angolo sud-occidentale del chiostro si nota l'abbozzo di una seconda sala capitolare, commissionata da Joao III ma mai realizzata.

## **Estadio da Luz**

### **STADIUM INFORMATION**

**Name:** Estadio da Luz (Benfica)

**Inauguration:** 25 October 2003

**First match:** Benfica-Nacional Montevideo 2-1

**Capacity:** 65,000 seats

**Address:** Av. General Norton De Matos 1500, Lisboa

### **PICTURES**





## DIRECTIONS

The Estádio da Luz is situated in the northern part of Lisbon and is well served by the city's road system.

### **Car:**

The stadium is best reached from the Segunda Circular ring road, which connects with the national motorway network.

### **Metro:**

Take the Blue Line and get out either at Alto dos Moinhos or Colégio Militar/Luz. Both of them are very close to the stadium.

### **Nearest airport:**

[Lisbon International Airport](#) (15 minutes)

## TICKETS (Benfica Games)

### **Prices:**

Sapo ADSL: €21.00-€32.00

Coca-Cola: €18.00-€35.00

PT Comunicacoes: €21.00-€32.00

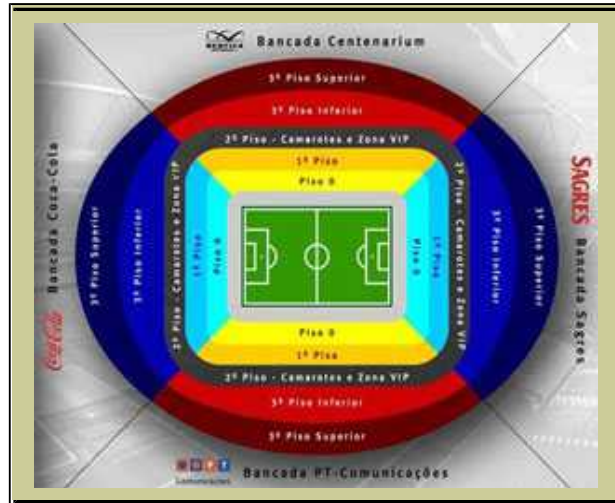
Sagres: €18.00-€35.00

### **Buy tickets:**

Tel: 21 721 95 77

Internet: [http://www.slbenfica.pt/Servicos/servicos\\_bilhetes.asp](http://www.slbenfica.pt/Servicos/servicos_bilhetes.asp)

### **Seating plan:**



L'**Estádio da Luz**, nome con cui è noto l'**Estádio do Sport Lisboa e Benfica** (in [italiano](#) *Stadio dello Sport di Lisbona e Benfica*), è il principale **stadio** di **calcio** della città di **Lisbona**, in **Portogallo**. Ospita le partite del **Benfica**. Dai tifosi del Benfica è chiamato anche *A Catedral* ("La Cattedrale").

Inaugurato nel **2003**, in sostituzione del vecchio impianto, oltre ad ospitare le partite del Benfica è stato teatro di alcuni match di **Euro 2004**, tra cui la finale tra **Portogallo** e **Grecia**, finita 1-0 per gli ellenici. Il precedente stadio del Benfica fu demolito e fu sostituito da un nuovo impianto di 65.400 posti. L'architetto, **Damon Lavelle**, progettò uno stadio che usasse il più possibile la luce naturale. La **UEFA** classifica il *da Luz* tra gli stadi a cinque stelle, riconoscimento che consente allo stadio di ospitare le finali delle coppe europee.

## Estadio Jose Alvalade

### STADIUM INFORMATION

**Name:** Estadio Jose Alvalade XXI  
**Inauguration:** 6 August 2003  
**First match:** Sporting Portugal-Manchester United  
**Capacity:** 52,000 seats  
**Address:** Rua Professor Fernando da Fonseca, Liboa ([view map](#))

### PICTURES





## DIRECTIONS

The Estádio José Alvalade is ten minutes from the centre of Lisbon and is easy to get to by both public transport and private car.

### **Car:**

*From the Segunda Circular ring road:*

- If you are going to the south end, turn off at Campo Grande
- If you are going to the north end, turn off at Telheiras

*From Calçada de Carriche:*

- If you are heading towards Odivelas, turn off at Telheiras
- If you are heading towards Lisbon, turn off at the Stadium exit

### **Bus:**

Line 1, 3, 46, 47, 77, 101, 106 & 108

### **Metro:**

The Yellow & Green Line have stations at the Campo Grande interface right opposite the Alvalade XXI complex.

### **Nearest airport:**

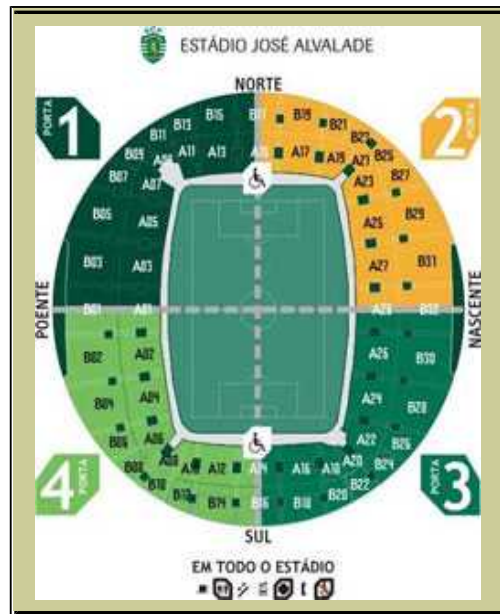
[Lisbon International Airport](#) (4km)

## TICKETS (SC Portugal Games)

### **Buy tickets:**

Internet: <http://www.sporting.pt/>

## Seating plan:



## TOURS

### Options:

Stadium tours & the 'Mundo Sporting' museum

### Prices:

€8.00 (tour only: €5.00 - museum only: €6.00)

### Opening times:

Monday-Friday: 11:30, 14:30 & 16:00

Saturday & Sunday: 10:30, 12:00, 14:30 & 16:00

### Bookings:

Tel: 21-7516523

Lo **Stadio José Alvalade** è uno [stadio](#) di [calcio](#) di [Lisbona](#).

Inaugurato il [10 giugno 1956](#), una delle sue principali caratteristiche era la pista di atletica fatta in tartan. Prima della posa della pavimentazione con il sintetico, veniva utilizzato per il [ciclismo](#), incluso il [Giro del Portogallo](#). Completamente rinnovato, Alvalade XXI è il nome attuale del complesso in cui si trova lo stadio ed è stato inaugurato il [6 agosto 2003](#).

Questo stadio all'avanguardia, che conta 50.300 posti a sedere ed interamente coperti, deve il suo nome ad uno dei fondatori del Club, il Visconte de Alvalade. Il progetto è dall'architetto [Tomás Taveira](#).

L'impianto ospita le partite casalinghe dello [Sporting Lisbona](#)



## Gambero Rosso

Di Sandro Ceo Bauli

Preso atto che dei ristoranti selezionati solo uno su venti ( e sono ottimista ) è stato poi visitato , mi limito a segnalare quali sono "piatti e bevande portoghesi CONSIGLIATI "

Buon appetito a tutti :

La cucina portoghese è ricca di colori e aromi, le porzioni sono generose e rispecchiano la ricchezza delle sue terre.

Al ristorante

Il "coperto" dei ristoranti portoghesi è un po' diverso da quello a cui siamo abituati. Non appena vi sedete a tavola vi verrà portato un certo assortimento di stuzzichini che vanno dal semplice pane, burro, paté di tonno e di sardina a più vasti assortimenti di salumi, formaggi fusi o ricotta, gamberetti, olive ed altro ancora...

Se non volete pagare il coperto dovete rifiutarlo subito (ma è una cosa a cui difficilmente si resiste soprattutto quando l'offerta è particolarmente appetitosa...).

La seconda sorpresa dei ristoranti portoghesi è la dimensione delle porzioni che è "esagerata"; è possibile chiedere la mezza porzione oppure semplicemente dividere una portata in due (o più!) porzioni. L'ultima sorpresa è senz'altro il conto che non peserà eccessivamente sul vostro bilancio di viaggio.

Le zuppe : tutte ottime e saporite , come primo piatto .

(Caldo verde ,la più famosa tra le zuppe portoghesi, è costituita da un passato di patate a cui è aggiunto del cavolo portoghese -è un cavolo di forma allungata, privo di torsolo e con foglie scure).

Il pesce

Il piatto di pesce nazionale del Portogallo è il bacalhau con cui i portoghesi hanno avuto per anni un rapporto quasi mistico tanto che si dice che una casalinga lusitana conosca 365 ricette diverse di bacalhau, e che se le prepara tutte nel corso di un anno la sua famiglia non avrà di che lamentarsi.

Altre specialità di pesce sono le sardine alla griglia cotte direttamente sulla brace, l'espada, pesce spatola, calamari, seppie, polpo e provatelli fritti da sgranocchiare mentre si passeggia.

(Le pastelinhos de bacalhau sono delle "polpettine" che possono

essere consumate sia fredde come tramezzino che calde come piatto principale. In Portogallo è possibile acquistare le pastelinhos de bacalhau presso moltissimi bar e negozi di alimentari).  
Da non dimenticare , infine , la "bistecca di tonno " .

### La carne

I portoghesi mangiano poi molta carne di maiale tra cui soprattutto il maialino da latte arrosto e il pollo alla griglia. Il bello è che quando i portoghesi mangiano il maiale non scartano nulla, mangiamo tutto tranne il grugno. Le interiora vengono fritte o stufate, lo stomaco viene pulito e servito in zuppa e il sangue viene utilizzato per i sanguinacci.

(Porco à Alentej

( Il porco à Alentej è senz'altro il più curioso piatto della cucina portoghese: carne di maiale e vongole stufate!

Utilizza come ingrediente la "massa de pimentão" che è una pasta di peperoni rossi cotti e messi a fermentare.)

I dolci : dolci sono soprattutto a base di crema di uova come il Tocinho de ceu oppure le Ovos moles di Alveiro (piccole formelle di ostia ripiene di crema alle uova); più mediterranei (...o arabi) al sud con l'uso di mandorle, miele e frutta.

(Toucinho de ceu - a base di mandorle, farina e uova .

Questo è un dolce veramente sostanzioso diffuso anche nella vicina Andalusia. Il nome significa pancetta di cielo).

### Pane e olio

Nessun pasto portoghese è completo senza pane e olio d'oliva. Il pane è l'alimento essenziale ed è di solito consistente, molto morbido ed è l'ingrediente principale dell'acorda (zuppa di pane). L'olio d'oliva è invece il condimento per eccellenza delle preparazioni culinarie.

### Da bere

Da bere sopra tutto un bel bicchiere di porto di cui potete gustare diverse varietà tra cui le più conosciute sono:

-Ruby, chiamato così per il suo colore, giovane e molto fruttato.

-Tawny, chiamato così per il suo color mogano, è una miscela di vini di diverse annate.

-Vintage, è il migliore e viene prodotto con uve di un'unica vendemmia di qualità eccellente, prima di essere messo in tavola viene invecchiato per decenni.

Un altro vino molto famoso è il Maetus, un rosè dolce, che però è prodotto soprattutto per il mercato straniero. Buonissimo poi anche il Madeira, un vino liquoroso cugino del porto e prodotto sull'ominima isola.

Fra i vini da tavola ci sono il vinho verde, giovane e leggermente

frizzante quasi sempre bianco, la Malvasia, ed il Rapisco rosso. Se preferite la birra, che qua è popolare quanto il vino, alla spina potete scegliere fra la um imperial, um principe, um canea, e um girafe. La marca principale è la Sagres dal gusto molto deciso. Tipica è anche l'aguardente, acquavite, che si ottiene quasi con qualsiasi cosa si abbia a portata di mano e che quando è di qualità è davvero buona.

# ATENE 2003



19-21 Febbraio 2003, prima gita dei fantallenatori, come meta la Grecia classica con Atene come base. Nella prima foto Fosca, Roma e Giamma in una sfida epica al Kalimarmaro, nella due seguenti foto il gruppo viene immortalato davanti e dietro il mitico Partenone.



Le prime due foto sono un ricordo indelebile della gita greca, i fantallenatori immortalati con la straordinaria cornice dell'Acropoli. Nella terza foto Fade con il monumento al Filopappo.



Fosca e Tex durante le famose battaglie di non t'arrabbiare si trastullano emettendo strani gas, famoso quello della ballerina del Fosca. Nella foto due ricordo di Micene con la porta dei leoni e nella tre gruppo compatto davanti al parlamento degli eufoni.

Gite fuori porta: Maratona, Micene e Corinto.

# MADRID 2004



25-29 Febbraio in quel di Madrid, gita spettacolare a cui, rispetto ad Atene, si aggiunge er Niño. Tre foto di gruppo nell'ordine davanti al corbezzolo, in plaza Mayor e davanti al palazzo reale.



Altre foto "importanti" della gita, davanti alla Jirafa in plaza de España, di fronte al Carro e in barca al parque del buen retiro.



Fantallenatori scatenati in quel dell'Escorial dopo la gita a Toledo. Foto al mitico passo de Guadarrama e Bauli immortalato davanti all'acqueducto a Segovia.



Roma e la maya vestida, per la maya desnuda non c'era il permesso di Lilly.  
Solo 11 giorni dopo accaddero i fatti di Atocha. E pensare che Fade sapeva.....  
Gite fuoriporta: Toledo, Escorial e Segovia.

# EDINBURGO 2005



Dal 2 al 6 marzo i fantallenatori sbarcano in Gran Bretagna e precisamente in Scozia ad Edinburgo. Foto di gruppo prima davanti e poi dentro il castello. Roma imbucalito nella terza foto con il Bobby.



Fantallenatori a Calton Hill tutti pendenti dalle labbra del Carro, nella seconda vignetta Bauli, Fade e Briz nelle Highlands e nella terza foto il lago di Lochness con il suo "mostro".



Briz nel cannone del castello, Briz, Roma, Fade e Galvao a Stirling e ultima foto con Roma mentre assiste a Rangers-Inverness.

Rispetto a Madrid si aggiungono i fratelli Caroli, Picchu e Galvao, Briz, Lessinia, Carroggu, il Biondo e Guido.

Gite fuori porta: Highlands e Glasgow.

# PRAGA 2006



Dal 21 al 26 febbraio viene aggredita Praga, new entry del gruppo Rai. Prima foto con il Tyn, poi sempre in Namesti Fosca, Fade e Picchu mentre nella terza foto Roma, Rai e Tex sono all'ombra della torre delle polveri.



Fratelli Caroli e Fade sotto l'orologio astronomico, gruppo sul ponte Carlo e Galvao ritratto al cimitero ebraico.



Come non si poteva dimenticare il quadro della Giovine Fosca ? , gruppo fotografato a Dresda e rievocazione storica della defenestrazione da parte di Galvao e Bauli.

Gite fuoriporta: Dresda e Kutna Hora.

# AMSTERDAM 2007



L'olandese Roma nella prima foto, gruppo compatto a Kinderdijkt e Delft



Sempre gruppo compatto sul Dam prima di "penetrare" nel quartiere a luci rosse, seconda foto con i fantallenatori attorno alla povera Anna Frank, Picchu e Lex hanno deposto una corona di fiori.



Roma e Tex nella zoccolo mobile, Fantallenatori uniti a Volendam, molto partecipi Picchu alla prese con un pacchetto di patatine e Giamma che massaggiava con Monique. Tutte le sere un minuto di silenzio per Galvao alle prese con gli affannosi studi in Svezia.



# DUBLINO 2008



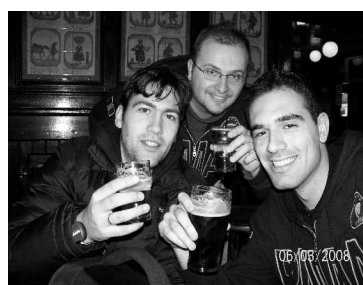
Foto copertina con Oscar Wilde in Dublino



Carroggu, Jamma, Rai , Roma e Fosca davanti alle Fourt Courts. Roma in preda al panico sulle Giant's Causeway



Fantallenatori con Molly Maone. Panchina invisibile, solo Fade avrebbe potuto valutare l'autenticità.



Guinness ovviamente. Fantallenatori a Newgrange



Tutti davanti alle croci celtiche a Monasterboyce. Foto di gruppo in Nord Irlanda



Visita alla nota fabbrica di birra. Tex sul ponte nelle Giant's Causeway